



**“CONTRATTO DI FIUME”  
PER I TERRITORI DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME FOGLIA**



R.03/1

Documento		Report Tavoli Tematici
Numero revisione:	R.03/1	
Data revisione intermedia:	Marzo 2019	
Data revisione finale:	14/03/2019	

R.03/1

2

Documento		Report Tavoli Tematici
Numero revisione:	R.03/1	
Data revisione intermedia:	Marzo 2019	
Data revisione finale:	14/03/2019	

# **CdF Foglia**

## **REPORT TAVOLI TEMATICI**

**Il percorso conoscitivo e di ascolto seguendo i 4 pilastri che sorreggono il Contratto di Fiume**

### **Incontri**

- 1 - Incontro con le associazioni produttive e di settore**
- 2 - Incontro con le associazioni agricole e di settore**
- 3 - Incontro con la "Media Valle"**
- 4 - Incontro con le associazioni ambientaliste e di settore**
- 5 - Incontro con l' "Alta Valle"**
- 6- Incontro con gli Ordini Professionali**
- 7- Incontro con gli Scout**

### **Analisi SWOT**

**Condivisione partecipata del progetto**

**R.03/1**

## Cabina di Regia

Soggetto	Persona delegata
<b>PRESIDENZA</b>	
Delegato da assessore Reg. Marche Unione Pian del Bruscolo - Capofila Comune di Vallefoglia	Consigliere Andrea Biancani Sindaco Sen. Palmiro Uccielli
<b>COMPONENTI</b>	
Provincia di Pesaro e Urbino	Presidente Giuseppe Paolini
Comune di Lunano	Sindaco Mauro Dini
Comune di Montecalvo in Foglia	Sindaco Donatella Paganelli
Comune di Pesaro	Sindaco Matteo Ricci
Consorzio di Bonificca delle Marche	Presidente Claudio Netti
Marche Multiservizi S.p.A.	Resp. Reti Ing. Simona Francolini
Associazioni ambientali di settore - rappresentante	Andrea Fazi
Associazioni degli agricoltori - rappresentante	Roberto Talevi
Ordini e Collegi Professioni Tecniche - rappresentante	Delegato Michele Gliaschera
Associazioni produttive di settore - rappresentante	Valeria Bertani

## Tavolo Tecnico

Ente	Soggetto
Regione Marche	Ing. Ernesto Ciani - Dirigente Geol. Francesco Bocchino Agr. Fabrizio Furlani Agr. Dott. Vincenzo Tiberi Agr. Sergio Urbinati
Provincia di Pesaro e Urbino	Arch. Simone Ridolfi
Unione Pian del Bruscolo	Arch. Emanuele Montanari
Comune di Vallefoglia	Ing. Lorenzo Gai
Comune di Pesaro	Ing. Monica Oraziotti Ing. Andrea Cozzini
Comune di Montecalvo in Foglia	Geom. Alfonso Sanchini
Comune di Belforte all'Isauro	Geom. Gilberto Conti
Marche Multiservizi S.p.A.	Ing. Simona Francolini
Consorzio di Bonifica delle Marche	Dott. Michele Tromboni

## Report a cura di:

### Gruppo di lavoro

**Enrico Gennari Coordinatore - Facilitatore**

Michele Pietropaolo - Emanuele Dini

Alice Pazzaglini - Daniele Luchetta

**R.03/1**

## Indice

1	<a href="#"><u>Fase di ascolto.....</u></a>	<a href="#"><u>6</u></a>
2	<a href="#"><u>1° Incontro con associazioni produttive.....</u></a>	<a href="#"><u>10</u></a>
3	<a href="#"><u>2° Incontro con associazioni agricole e di settore.....</u></a>	<a href="#"><u>15</u></a>
	<a href="#"><u>3.1 Allegato 1 - Email di convocazione.....</u></a>	<a href="#"><u>20</u></a>
	<a href="#"><u>3.2 Allegato 2 - Lista Partecipanti.....</u></a>	<a href="#"><u>21</u></a>
4	<a href="#"><u>3° Incontro con la "Media Valle".....</u></a>	<a href="#"><u>22</u></a>
	<a href="#"><u>4.1 Allegato 1 - Email di convocazione.....</u></a>	<a href="#"><u>28</u></a>
	<a href="#"><u>4.2 Allegato 2 - Lista partecipanti.....</u></a>	<a href="#"><u>29</u></a>
5	<a href="#"><u>4° Incontro con le associazioni ambientaliste e di settore.....</u></a>	<a href="#"><u>30</u></a>
	<a href="#"><u>5.1 Allegato 1 - Email di convocazione.....</u></a>	<a href="#"><u>38</u></a>
	<a href="#"><u>5.2 Allegato 2 - Lista partecipanti.....</u></a>	<a href="#"><u>39</u></a>
6	<a href="#"><u>5° Incontro con l' "Alta Valle".....</u></a>	<a href="#"><u>40</u></a>
	<a href="#"><u>6.1 Allegato 1 - Email di convocazione.....</u></a>	<a href="#"><u>48</u></a>
	<a href="#"><u>6.2 Allegato 2 - Lista partecipanti.....</u></a>	<a href="#"><u>49</u></a>
7	<a href="#"><u>6° Incontro con referenti Ordini Professionali.....</u></a>	<a href="#"><u>51</u></a>
8	<a href="#"><u>7° Incontro con gli SCOUT.....</u></a>	<a href="#"><u>63</u></a>
9	<a href="#"><u>Contributi alla fase conoscitiva e di ascolto - Analisi SWOT.....</u></a>	<a href="#"><u>70</u></a>
10	<a href="#"><u>Sintesi del Percorso partecipato.....</u></a>	<a href="#"><u>86</u></a>

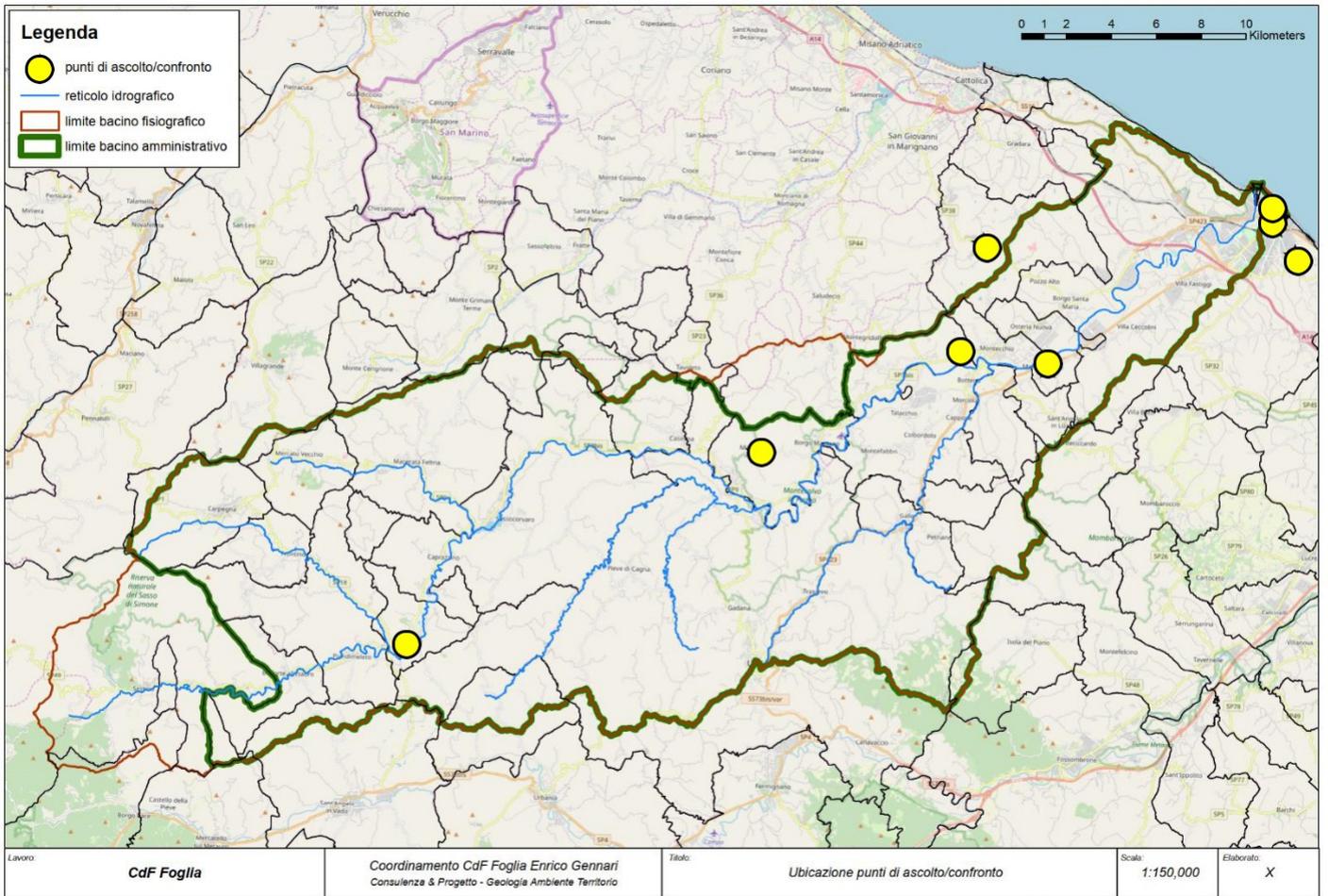
# 1 Fase di ascolto

Elenco assemblea, cabina di regia, tavolo tecnico e tavoli tematici

17/11/2017	Pesaro Regione Marche P.F. tutela del territorio di Pesaro e Urbino - Cabina di Regia CdF
01/02/2018	Unione Pian del Bruscolo - CdF Assemblea
12/02/2018	Unione Pian del Bruscolo - Tavolo Tecnico
28/02/2018	Incontro con associazioni Produttive c/o Assindustria Pesaro
01/03/2018	Sede territoriale della Regione Marche, Viale della Vittoria 117 Incontro con associazioni agricole e di settore. La gestione partecipata ed integrata del fiume con approfondimenti sul tema filiere agroalimentari e multifunzionalità agricola
15/03/2018	Pesaro - Tavolo Tecnico Ciclovia del Foglia
27/03/2018	REM Ancona - Sala Raffaello
12/04/2018	Sede comunale Montecalvo in Foglia Incontro con Media Valle. La gestione partecipata e integrata del Fiume, approfondimenti sul tema "Fruizione, mobilità dolce, valorizzazione culturale-naturalistica-ricreativa del fiume"
18/04/2018	CDF Aree di laminazione Carpegna
21/04/2018	Jesi- Stati generali CdF
08/05/2018	Pesaro Regione Marche Autorità di Bacino Incontro con le associazioni ambientaliste e di settore. La gestione partecipata e integrata del Fiume Foglia con approfondimenti sul tema qualità ambientali-paesaggistica e mobilità dolce
10/05/2018	Pesaro Regione Marche P.F. tutela del territorio di Pesaro e Urbino - Tavolo tecnico CDF
24/05/2018	Sede comunale Lunano - Incontro con l'Alta Valle. CDF
22/06/2018	Pesaro Regione Marche P.F. tutela del territorio di Pesaro e Urbino Cabina di Regia
03/07/2018	Incontro ordini professionali - Viale della Vittoria Pesaro
28/09/2018	Incontro CDF del vasche laminazione Foglia Comune di Pesaro
11/11/2018	Incontro con SCOUT - Pesaro Villa Bonromeo
16/11/2018	Pesaro Regione Marche P.F. tutela del territorio di Pesaro e Urbino - Tavolo Tecnico
21/11/2018	Pian del Bruscolo CDF/progetto REM BID-REX
22/11/2018	Sede comunale Tavullia - Ciclovia del Fiume Foglia
05/12/2018	Sede comunale Montecalvo in Foglia Ciclovia del Foglia incontro con Sindaci tratto intermedio
19/12/2018	REM CDF BID-REX Ancona
11/01/2019	Regone Marche Ancona Incontro ciclovie regionali con tutti i progettisti e rup
17/01/2019	Incontro con ordine Architetti PU
18/01/2019	Palazzo Gradari Pesaro Progettisti e rup Ciclovia del Foglia e del Metauro
25/01/2019	Unione Pian del Bruscolo - Assemblea del CDF
20/02/2019	REM CDF Progetto BID-REX Comune di Pesaro
07/03/2019	CDF REM/BID-REX Comune di Pesaro Ambiente
15/03/2019	Unione Pian del Bruscolo - Assemblea CdF

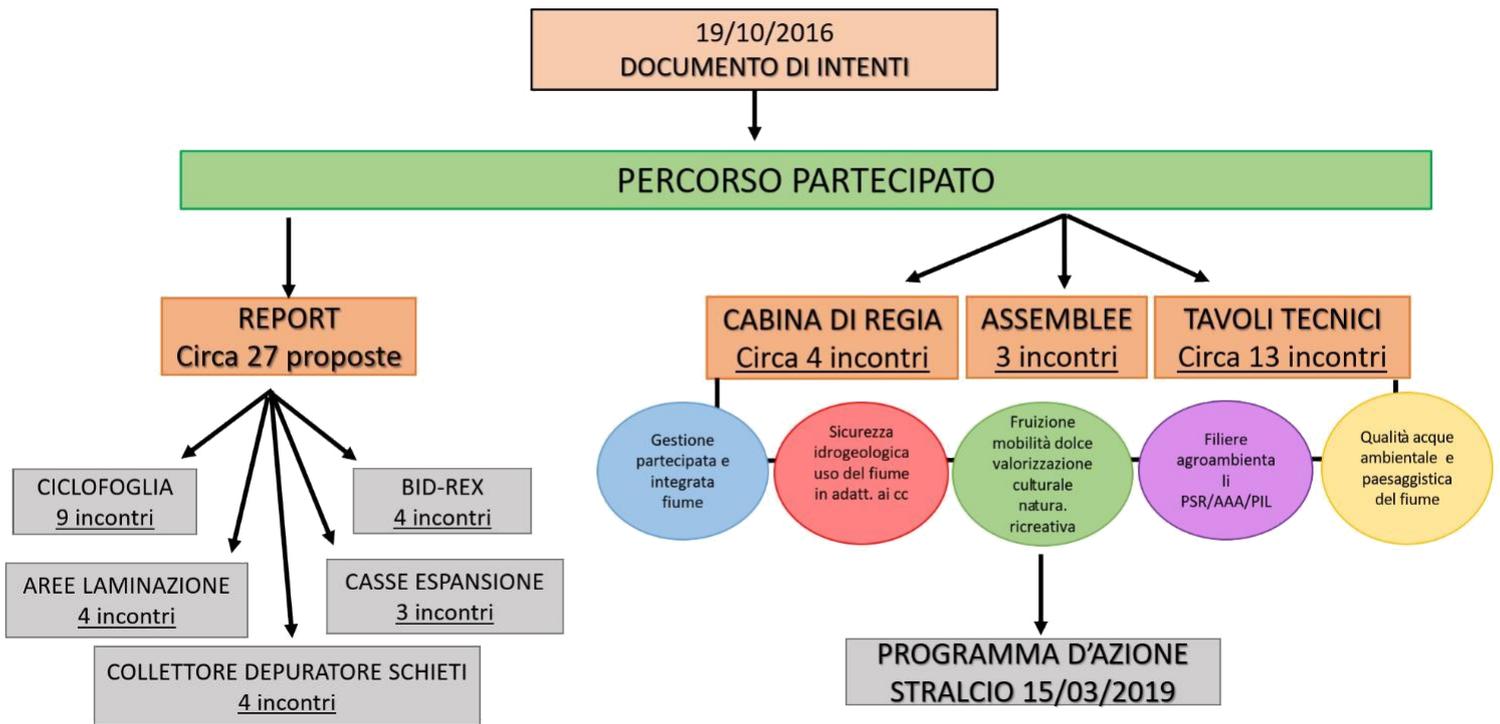
R.03/1

# Punti di ascolto



Opera dell'ingegno - Riproduzione vietata - Ogni diritto riservato - Art. 99 L. 633/41

# R.03/1



Enrico Gennari - e.gennari@consulenzaeprogetto.it

## LE FASI DEL PERCORSO

### ELENCO DEGLI INCONTRI PRINCIPALI:

1. Con le associazioni produttive e di settore
2. Con le associazioni agricole e di settore
3. Con la "Media Valle"
4. Con associazioni ambientaliste e di settore
5. Con l' "Alta Valle"
6. Con gli Ordini Professionali
7. Con gli Scout



Enrico Gennari - e.gennari@consulenzaeprogetto.it

### CdF Fiume Foglia

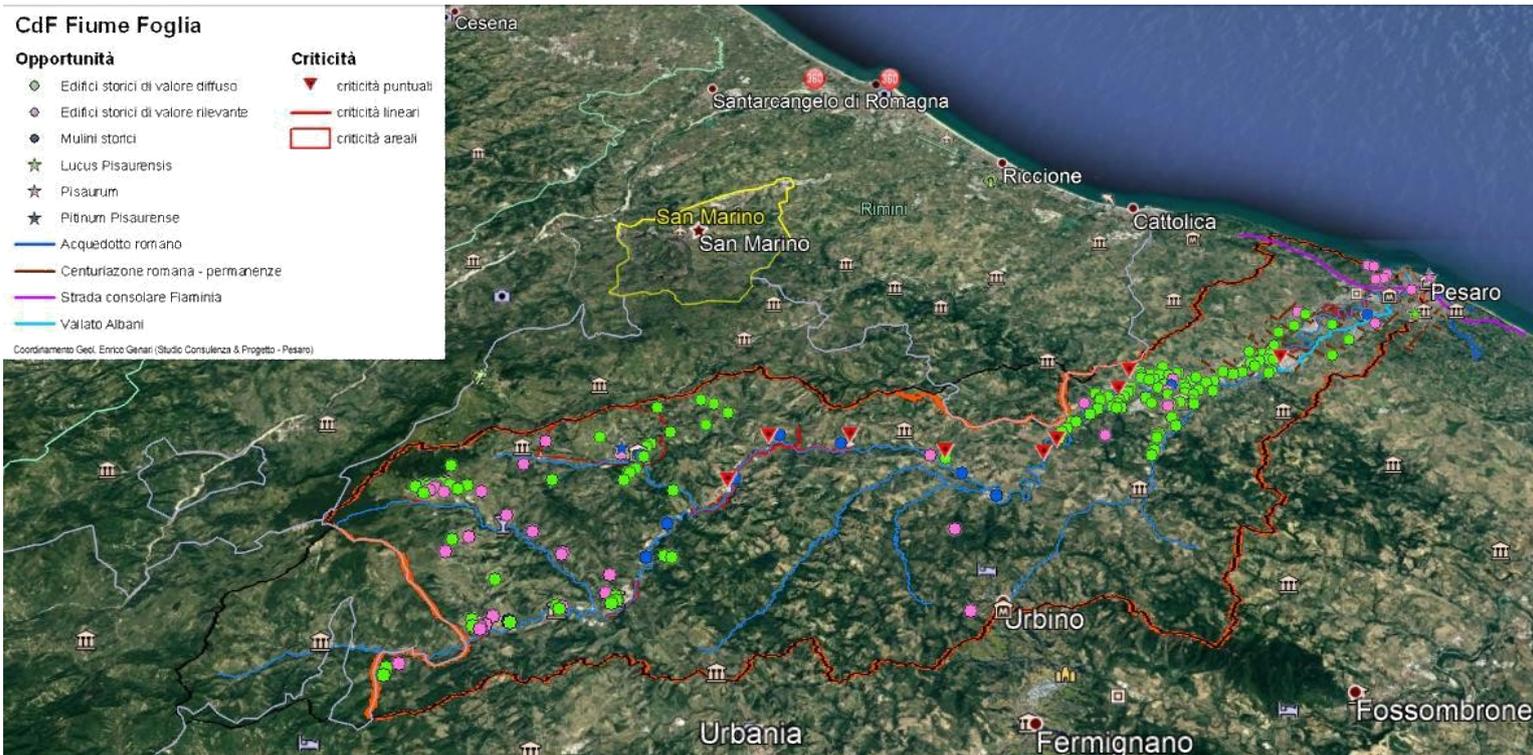
#### Opportunità

- Edifici storici di valore diffuso
- Edifici storici di valore rilevante
- Mulini storici
- ☆ Lucus Pisaurensis
- ☆ Pisaurum
- ☆ Plitnum Pisaurense
- Acquedotto romano
- Centuriazione romana - permanenze
- Strada consolare Fiaminina
- Vallato Albani

#### Criticità

- ▼ criticità puntuali
- criticità lineari
- criticità areali

Coordinamento Geol. Enrico Genari (Studio Consulenza & Progetto - Pesaro)



CDF opportunità e criticità - generati da google earth

[http://www.unioneplanetdelbrusco.it/fileadmin/user\\_upload/UNIONE\\_PIAN\\_DEL\\_BRUSCOLO/AREE\\_TEMATICHE/AMBIENTE/Pagine/Contratto\\_Fiume\\_Foglia/Documenti/CdF\\_opportunita\\_e\\_criticit\\_a\\_google\\_earth.zip](http://www.unioneplanetdelbrusco.it/fileadmin/user_upload/UNIONE_PIAN_DEL_BRUSCOLO/AREE_TEMATICHE/AMBIENTE/Pagine/Contratto_Fiume_Foglia/Documenti/CdF_opportunita_e_criticit_a_google_earth.zip)

report

2018

28/02

Tavolo tematico

**2 1° Incontro con associazioni produttive**

**Approfondimenti sul CdF FOGLIA**

**Mobilità dolce-fruibilità qualità ambientale-paesaggistica**



R.03/1

## **REPORT Incontro CdF Fiume Foglia 28/02/2018**

Incontro con Associazioni Produttive c/o Assindustria Pesaro  
Convocazione come da Mail allegata .....

### **PRESENTI/INVITATI**

Ligurgo Alessandro → Confesercenti  
Ippaso Davide → Confcommercio  
Bertani Valeria → Confindustria  
Bianchini Antonio → CNA  
Della Fornace Silvana → Confartigianato

Gennari in qualità di Coordinatore-Facilitatore del CdF Foglia ringrazia Assindustria nella persona della Dott.ssa Bertani per la disponibilità offerta nell'organizzazione dell'incontro e l'ospitalità ad accoglierci nella propria sede.

Porta i saluti dell'Ass. Bianciani, purtroppo con problemi di partecipazione, ma che raggiunge telefonicamente i presenti durante la riunione con un saluto, ringraziando tutti per l'impegno e condivisione dell'iniziativa, incoraggiando a proseguire le attività per il CdF.

Gennari illustra ai presenti alcune strategie di base per lo sviluppo del CdF partendo dalla presentazione fatta all'Assemblea del 02/02/2018, soffermandosi su alcune slide per meglio comprendere il percorso e gli obiettivi che interagiscono tra i "4 pilastri" su cui poggia il "CdF Foglia", per poi volgere nell'esposizione di alcune idee "Verso il Programma d'Azione".



Fig.1 – I 4 pilastri del "CdF Foglia"

**VERSO IL PROGRAMMA D'AZIONE**

1. Sistema di gestione partecipata: manutenzione e cura del fiume
2. Progetto gestione sostenibile sedimenti - controllo erosione
3. Manutenzione nodi critici idraulici
4. Progetto gestione/manutenzione vegetazione ripariale
5. Progetto gestione coordinata ed integrata reticolo minore
6. Messa in sicurezza criticità idrauliche con Interventi Strutturali: casse espansione, rifunzionalizzazione sistemi arginali, rifunzionalizzazione e sfangamento Diga Mercatale
7. Messa in sicurezza con interventi non Strutturali: Progetto aree di laminazione-naturale esondazione
8. Valorizzazione integrata zone umide
9. Tutela/Valorizzazione quali-quantitativa delle acque: approvvigionamento, fognature, depurazione – funzionalizzazione Risparmio/Recupero/Riuso – Piano d'ambito
10. Progetto CiloFoglia
11. CiloFoglia: Infrastruttura verde - fruizione e gestione ecosistemica
12. CiloFoglia – programma manutenzione integrata - presidio
13. CiloFoglia – L'acqua come risorsa (sport acquatici, ecc.)
14. Sviluppo gestione sostenibile sistemi coltivazione innovativi
15. Agricoltura biologica e conservativa - Produzione integrata
16. Valorizzazione e certificazione produzioni/territori - AAA
17. Messa in sicurezza miglioramento viabilità minore, rurale, forestale
18. Progetto "il volto della valfoglia": riscoperta-valorizzazione valori identitari storico culturali-"i gioielli": borghi, castelli, mulini
19. Progetto globalizzazione, sviluppo e diffusione della banda larga
20. Progetto pilota PSEA /Geen Community: sperimentazioni pagamenti servizi ecosistemici

*Enrico Gennari - e.gennari@consulenzaeprogetto.it*

Fig. 2 – Percorso strategico "verso il Programma d'Azione"

Partendo da queste ipotesi, viene sollecitato il contributo delle Associazioni con visioni e progetti specifici o generali da portare in discussione nel proseguo degli sviluppi del CdF.

Ligurgo → che ciclabile? Qual è lo spazio fisico? Quale funzione: turistica, sportiva, Bike Hotel...?? In definitiva occorre determinare lo spazio fisico del progetto "Ciclabile Vallefoglia".

Fa presente che con l'Arch. Paola Stofa era stata fatta una indagine sulla mobilità, anche con interviste e schede nelle fabbriche ..... con Romanelli, comune di Pesaro e Provincia .... circa 10 anni addietro, qualcosa dovrebbe saperne anche Biancani

Ippaso → importante analisi delle piste ciclabili di Pesaro e Fano: sono molto diverse tra loro. Prendere spunto perché ok tratto di ciclabile che va da Pesaro Porto a Fosso Sejore; evitare esempi negativi come il tratto di ciclabile che va da Fosso Sejore a Fano Lido. Attenzione anche ai tracciati che penalizzano (es. tratto sito in Via Milano (Pesaro); viceversa sono da implementare e favorire i tracciati che attraggono flussi, avventori, clienti, ecc..

Bertani →

Altri...

Il tema della mobilità dolce è molto sentito dalle Associazioni Produttive e ci si attende dalla ciclabile una funzione strategica, innovativa, multifunzionale .... partendo dallo schema sulla "Fruizione-mobilità dolce" proposto in Assemblea...

**R.03/1**

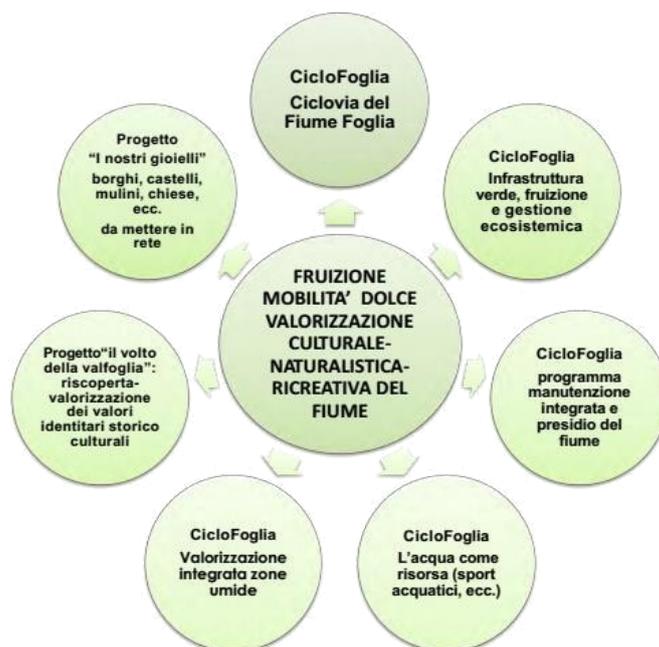


Fig 3 – Il pilastro della mobilità dolce

Tenendo conto anche delle caratteristiche di un territorio che si sviluppa tra pianura e collina, città e campagna, occorre capire lo scopo della “Ciclofoglia”, la tipologia di utenti attuali/futuri...., con caratteristiche rivolte certamente verso gli aspetti turistico-paesaggistici .... ma anche di collegamento casa/lavoro ... che si diversificano man mano che ci si allontana dalla costa ....

Si propone lo sviluppo degli argomenti/approfondimenti secondo uno schema che è stato solo in parte avviato durante l'incontro (Analisi SWOT), ma che è certamente molto utile ed efficace per rappresentare e sintetizzare i contributi stessi.

Analisi dei punti di forza e criticità (Analisi SWOT)

Confronto tra i partecipanti sui temi proposti

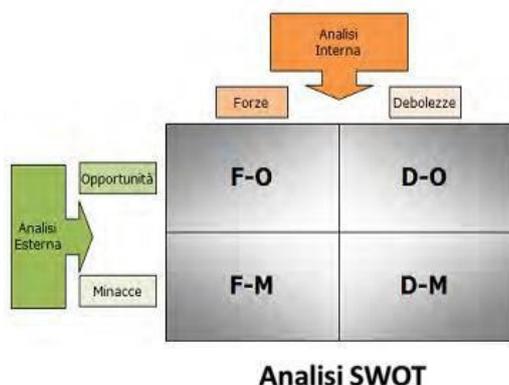


Fig... - Analisi SWOT

Tramite il metodo scientifico di analisi “SWOT” (Strengths, Weakness, Opportunities and Threats) è utile comprendere la situazione attuale e formulare nove proposte. Le informazioni disponibili vengono ordinate e messe in relazione in base a variabili interne (Forze-Debolezze) ed esterne (Opportunità-Minacce).

Punti di Forza
Spiraglio per nuove opportunità
Progetto che coinvolge la comunità
Riscoperta di ambienti naturali
Integrazione cittadino-ambiente
Valorizzazione aree abbandonate degradate
Concertazione pubblico-privata

Punti di Debolezza
Comprensione specifica del territorio
Presenza di aree degradate
Mancanza coordinamento interventi
Società private che non si interessano dell'ambiente
Manutenzione ordinaria del fiume scarsa
Tratti del fiume gestiti da nessuno

I temi emersi dal confronto possono essere riassunti nelle seguenti parole chiave:

- Coordinazione
- Gestione
- Partecipazione

Si ritiene opportuno tra i presenti elaborare un documento di sintesi, da condividere in generale con le Associazioni presenti e/o interessate che non sono potute intervenire, con eventuali integrazioni e proposte, ecc ...

Allegato:

- convocazione mail
- Elenco partecipanti incontro

report

2018

01/03

Tavolo tematico:

### 3 2° Incontro con associazioni agricole e di settore

La gestione partecipata e integrata del fiume con approfondimenti sul tema filiere agroalimentari e multifunzionalità agricola



R.03/1

## **Tavolo Tematico 01/03/2018**

L'1/03/2018 ha avuto luogo un incontro con le associazioni agricole per approfondire il tema di uno dei quattro pilastri che compongono il percorso verso il "CdF Foglia", ovvero filiere agroalimentari e funzionalità agricola.

Per definizione il contratto di fiume mette in relazione enti, autorità, abitanti e tutti i portatori di interessi che hanno come obiettivo comune una rinascita del bacino idrografico inteso in tutte le sue matrici ambientali, economiche e sociali.

Gli incontri tematici fanno parte di un percorso conoscitivo volto a riunire tutti soggetti interessati per confrontarsi gli uni con gli altri, dando loro la possibilità di partecipare in maniera integrata e contribuire sui vari temi proposti.

Questa fase di confronto è di fondamentale importanza perché permette ai soggetti interessati di interagire e contribuire alla realizzazione del progetto tramite la condivisione di conoscenze relative ad aspetti locali apportando un valore strategico alla realizzazione del progetto stesso. L'importanza della filiera agroalimentare risiede nei fatti; negli ultimi anni di crisi economica generale, questo settore forse è tra quelli che hanno retto meglio, confermando di essere un punto fermo dell'economia e della tradizione italiana. Nell'ambito del CdF, non potrà essere un settore marginale, ma centrale in prospettiva di una nuova concezione e funzione degli agricoltori quali custodi attivi del territorio, e quindi capaci di incidere sulle cause, oltre che sugli effetti di taciti problemi, tra cui in particolare la prevenzione e gestione del rischio idrogeologico, attraverso una nuova gestione ad esempio del reticolo idrografico minore.

### **Riferimento ai 4 pilastri del CdF Foglia**

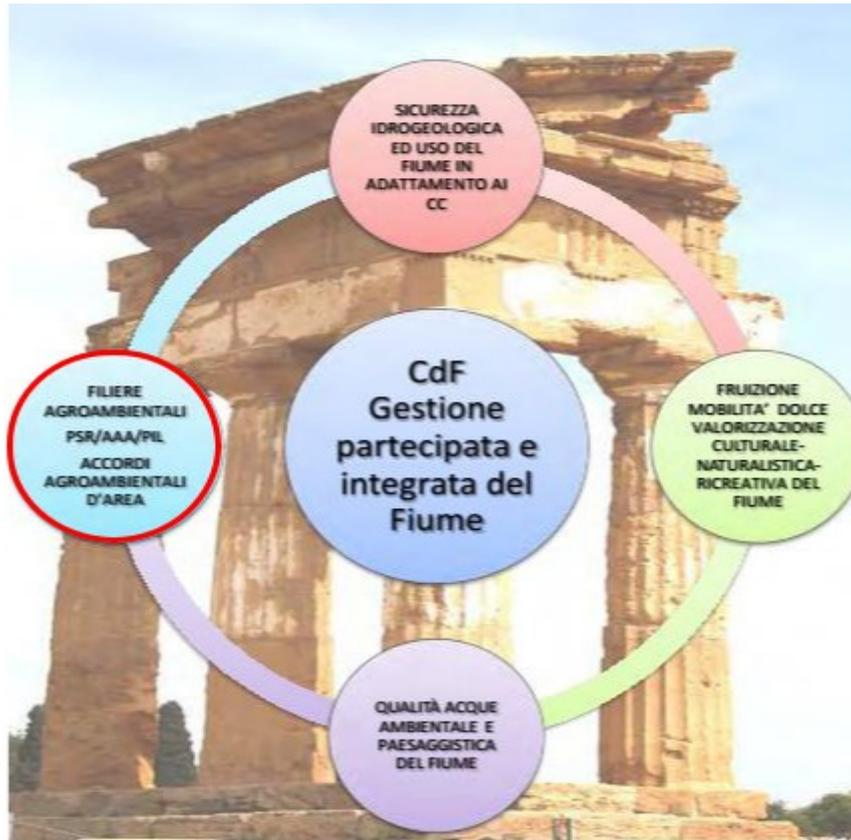


Fig 1 - I 4 pilastri del CdF Foglia

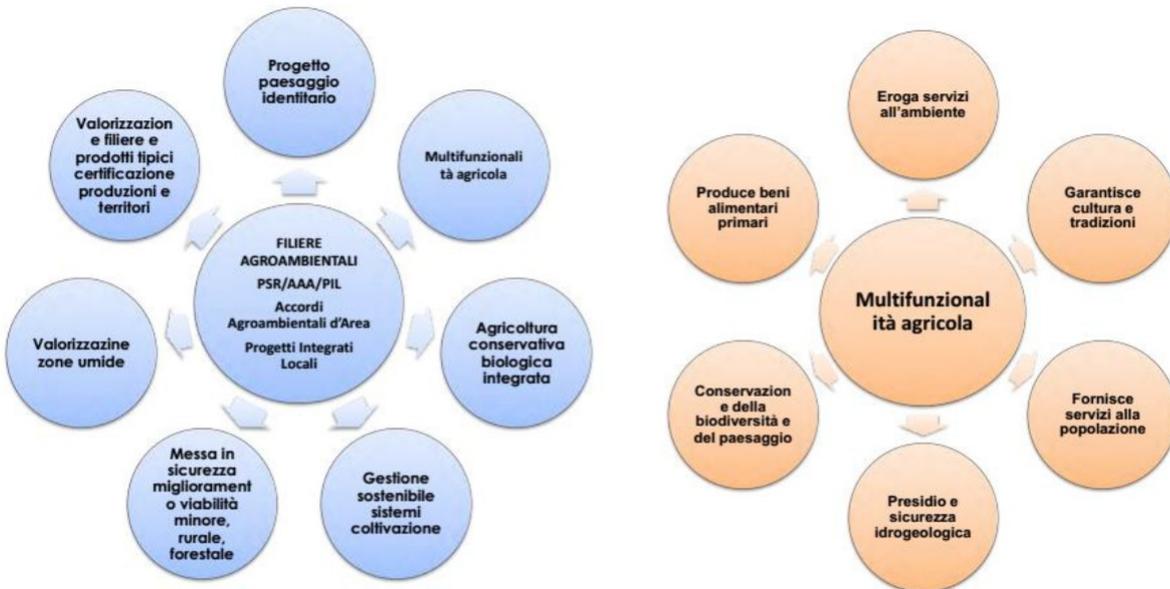


Fig 2 - Temi di interesse

## Interventi



Luciano Baronciani dell'Ass. Produttiva Vallefoglia, forte di un'esperienza decennale per quanto riguarda le iniziative sociali, ha fatto presente che in vista della preparazione di una festa dei DS, ha effettuato alcuni interventi di bonifica di alcune aree golenali. In questa circostanza ha colto un'opportunità per l'avvio di tratti della pista ciclabile asfaltata, realizzata in seguito dal nuovo sindaco.

Ci si è resi conto quindi del ruolo dell'agricoltura in fregio al Fiume Foglia, in quanto crea spazio per l'avvicinamento ad esse con momenti conviviali tramite tavole/tavolate, merende etc..., e conseguente creazione di momenti di approfondimento, coinvolgimento, crescita sociale etc.

Erano stati inoltre avviati alcuni tentativi di AAA (accordi agroalimentari d'area) per:

- la filiera della pesca di Montelabbate (andato poi a buon fine)
- la filiera della pasta (senza successo)
- la filiera Marcellini pastaio

La rivalorizzazione del ruolo del frontista può essere un'ottima opportunità da cogliere non solo perché il frontista è un forte portatore di interesse ma anche perché può essere un valore aggiunto, un punto importante del progetto.

Secondo Claudio Nasoni di Copagri, non bisogna dare importanza soltanto al frontista ma anche ai proprietari di terreni situati in collina, o comunque distali da corsi d'acqua.

Inoltre ribadisce l'interesse forte e l'approvazione per la pista ciclabile con la semplice clausola di annettere il coinvolgimento di attività agricole. L'obiettivo, sempre bene ricordarlo, non quello di creare vincoli ma opportunità.

R.03/1

L'idea espressa da Paolo De Cesare di Coldiretti, è quella di una ricerca e sviluppo del biologico (es. pesche): negli ultimi tempi hanno preso piede molto velocemente anche grazie agli investimenti e alle nuove tecnologie, e infatti si è espanso su quasi tutta la provincia. Tutela della biodiversità e rivalorizzazione delle colture tradizionali e identitarie sono obiettivi strategici e premiati dal mercato.

Conferma la sua approvazione al progetto "Ciclofoglia", e individua un'opportunità di un utilizzo di questa come strumento di promozione di attività come la pesca nelle zone di pianura e di promozione di prodotti tipici (prodotti di nicchia, formaggi, salumi) arrivando fino alle zone collinari.

L'intervento di Roberto Talevi sempre di Coldiretti puntualizza l'importanza dell'utilizzo dell'irrigazione e affronta un nuovo argomento che tratta dell'agricoltura intensiva (apparentemente sottoutilizzata) proponendone un nuovo utilizzo in campo agro-orto-frutticolo e non solo con alcune idee/progetto:

- Campi sperimentali dimostrativi finanziati, con agevolazioni e bandi annessi;
- Campi con vendita diretta produttore-consumatore (esempio "raccolgi e paghi") lungo il percorso ciclabile.
- Creazione di esempi di utilizzo a maggior reddito con irrigazione (progetto a medio-lungo termine), prendendo spunto da esempi virtuosi ampiamente sviluppati in Emilia Romagna;

Inoltre sono state proposte ulteriori idee da agganciare ed integrare al progetto principale, implementando le opportunità legate ad esempio alla "Ciclofoglia", quali:

- Riferimenti alla storica Linea Gotica;
- Laboratori didattici sull'apicoltura;
- I mercatini del sabato (in Via Toscana e molti altri).

**Infine, d'inteso con i partecipanti all'incontro, si è auspicato che dentro ogni singola associazione ci sia un approfondimento, integrazione e implementazione dei temi proposti nel corso del tavolo, con eventuali contributi nel breve termine**

In allegato:

- Email di convocazione
- Lista dei partecipanti

**R.03/1**

## 3.1 Allegato 1 - Email di convocazione

**Enrico Gennari**

---

**Da:** "Enrico Gennari" <e.gennari@consulenzaeprogetto.it>  
**Data:** domenica 18 febbraio 2018 23:06  
**A:** "Roberto Talevi" <talevi.roberto@gmail.com>; "Coldiretti Pesaro" <pesaro@coldiretti.it>  
**Cc:** "Andrea Biancani Regione" <andrea.biancani@consiglio.marche.it>; "Morena Cinotti" <morena.cinotti@regione.marche.it>; "Vallefoglia sindaco" <segreteria@sindaco@comune.vallefoglia.pu.it>  
**Allega:** Documento di intenti sottoscritto\_agg\_2017-01-10.pdf-.pdf; GENNARI CdF Foglia Assemblea 01\_02\_18 ok rid.pdf  
**Oggetto:** Contratto di Fiume Foglia\_ Incontro con Associazioni Agricoltori

Caro Roberto,  
come concordato telefonicamente, ti confermo la disponibilità anche da parte del Consigliere Regionale Andrea Biancani per un incontro con i rappresentanti del "mondo agricolo" nella mattinata del 01/03/2018, per approfondire alcuni temi sui quali ci siamo confrontati recentemente per quanto all'oggetto.

Ti chiedo cortesemente, quale rappresentante delle Associazioni Agricoltori nella "Cabina di regia del CdF Foglia", di estendere l'invito ai rappresentanti dei vari organismi ed associazioni del ramo che hanno aderito al "Documento d'intenti" e/o comunque potenzialmente interessati.  
Grazie ancora della collaborazione che hai offerto.

**Ci vediamo quindi c/o la Sede territoriale della Regione Marche di PESARO Via della Vittoria 117, il 01/03/2018 alle ore 11,00.**

Ciao a presto

Coordinamento e Segreteria Tecnica CdF Foglia

---

*Geol. Enrico Gennari*  
*Consigliere Nazionale SIGEA – Società Italiana di Geologia Ambientale*

Studio:  
Via Montello, 4 - 61121 Pesaro  
Tel. (+39)0721 32068 - Fax (+39)0721 375384  
Mobile (+39)348 6052336  
e.gennari@consulenzaeprogetto.it  
e.gennari@epap.sicurezzaepostale.it

Le informazioni contenute in questo messaggio, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 per la protezione dei dati personali ed art. 616 CP, sono strettamente riservate ed indirizzate esclusivamente al destinatario. Qualsiasi uso, riproduzione o divulgazione di questo messaggio ed allegati è vietata. Nel caso aveste ricevuto il messaggio per errore, vogliate avvertire il mittente e distruggere il messaggio stesso.

*According to the Italian law D.Lgs. 196/2003 concerning privacy and art. 616 CP, if you are not the addressee you are hereby notified that disclosure, reproduction, distribution, dissemination or use of this communication is strictly prohibited. If you have received this message by error, please destroy it and notify the sender.*

04/06/2018

**R.03/1**

### 3.2 Allegato 2 - Lista Partecipanti

Roberto Talevi	Coldiretti
Paolo Di Cesare	Direttore Coldiretti Tesoro
Claudio Nasoni	Presidente Copagri
Luciano Baronciani	Associazione Produttiva Vallefoglia
Enrico Gennari	Coordinatore

report  
**2018**

12/04

Tavolo tematico:

**4 3° Incontro con la “Media Valle”**

**La gestione partecipata e integrata del fiume con approfondimenti sul  
tema “Fruizione, mobilità dolce, valorizzazione culturale-  
naturalistica-ricreativa del fiume”**



**R.03/1**

## Tavolo Tematico 12/04/2018 Montecalvo in Foglia

Il 12 Aprile 2018 ha avuto luogo un incontro tra tecnici e sindaci comunali riguardante il progetto di fruizione-mobilità dolce "Ciclofoglia". Per definizione il contratto di fiume mette in relazione enti, autorità, abitanti e tutti i portatori di interessi che hanno come obiettivo comune una rinascita del bacino idrografico inteso in tutte le sue matrici ambientali, economiche e sociali.

Gli incontri tematici fanno parte di un percorso conoscitivo volto a riunire tutti soggetti interessati per confrontarsi gli uni con gli altri, dando loro la possibilità di interazione e opinione sui vari temi proposti

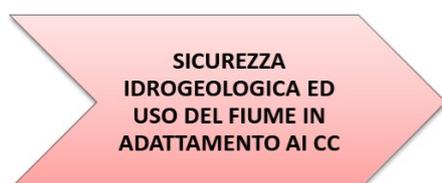
Questa fase di partecipazione è di fondamentale importanza perché permette ai soggetti interessati di interagire e contribuire alla realizzazione del progetto tramite la condivisione di conoscenze relative ad aspetti locali apportando un valore strategico alla realizzazione del progetto stesso.

L'incontro è stato svolto tramite due fasi.

Fase 1: introduzione da parte del coordinatore Geol. Enrico Gennari riguardante l'illustrazione delle strategie verso il Programma d'Azione del CdF Foglia.

ASSEMBLEA CdF Foglia - Vallefoglia 01/02/2018

### VERSO IL PROGRAMMA D'AZIONE



1. Sistema di gestione partecipata: manutenzione e cura del fiume
2. Progetto gestione sostenibile sedimenti - controllo erosione
3. Manutenzione nodi critici idraulici
4. Progetto gestione/manutenzione vegetazione ripariale
5. Progetto gestione coordinata ed integrata reticolo minore
6. Messa in sicurezza criticità idrauliche con Interventi Strutturali: casse espansione, rifunzionalizzazione sistemi arginali, rifunzionalizzazione e sfangamento Diga Mercatale
7. Messa in sicurezza con interventi non Strutturali: Progetto aree di laminazione-naturale esondazione
8. Valorizzazione integrata zone umide
9. Tutela/Valorizzazione quali-quantitativa delle acque: approvvigionamento, fognature, depurazione – funzionalizzazione Risparmio/Recupero/Riuso – Piano d'ambito
10. Progetto CiloFoglia
11. CiloFoglia: Infrastruttura verde - fruizione e gestione ecosistemica
12. CiloFoglia – programma manutenzione integrata - presidio
13. CiloFoglia – L'acqua come risorsa (sport acquatici, ecc.)
14. Sviluppo gestione sostenibile sistemi coltivazione innovativi
15. Agricoltura biologica e conservativa - Produzione integrata
16. Valorizzazione e certificazione produzioni/territori - AAA
17. Messa in sicurezza miglioramento viabilità minore, rurale, forestale
18. Progetto "il volto della valfoglia": riscoperta-valorizzazione valori identitari storico culturali-"i gioielli": borghi, castelli, mulini
19. Progetto globalizzazione, sviluppo e diffusione della banda larga
20. Progetto pilota PSEA /Geen Community: sperimentazioni pagamenti servizi ecosistemici

Enrico Gennari - [e.gennari@consulenzaeprogetto.it](mailto:e.gennari@consulenzaeprogetto.it)

Fig.1 – Percorso strategico verso il Programma d'Azione



Fig.2 - I 4 pilastri del Contratto di Fiume Foglia

Temi:

- ➔ **obiettivi a medio-breve termine**
- ➔ **attivazione processi partecipativi**
- ➔ **analisi SWOT**

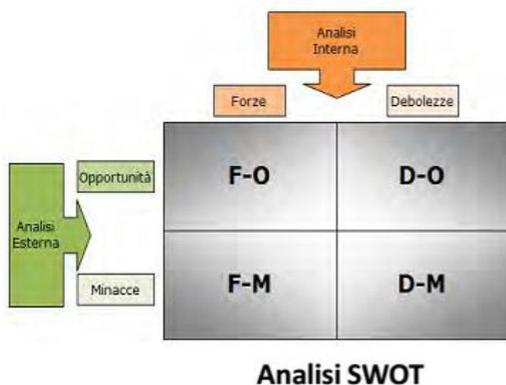


Fig.3 - Analisi SWOT

Tramite il metodo scientifico di analisi “SWOT” (Strengths, Weakness, Opportunities and Threats) è stato possibile comprendere la situazione attuale. Le informazioni disponibili vengono ordinate e messe in relazione in base a variabili interne (Forze-Debolezze) ed esterne (Opportunità-Minacce).

Punti di Forza
Spiraglio per numerose opportunità
Progetto che coinvolge la comunità
Lungimiranza
Riscoperta di ambienti naturali
Integrazione cittadino-ambiente
Rivalorizzazione di aree degradate
Alta quantità di aree ad interesse culturale, paesaggistico e ambientale
Scoperta di associazioni e individui pronti a contribuire e che amano il proprio territorio

Punti di Debolezza
Comprensione specifica del territorio
Presenza di aree degradate
Mancanza di coordinazione negli interventi
Società private che non si interessano dell'ambiente
Manutenzione ordinaria del fiume scarsa
Tratti del fiume gestiti da nessuno
Utilizzo di materiali non idonei alle caratteristiche del territorio

Fase 2: Approfondimento del tavolo tematico “Fruizione-mobilità dolce” Presentazione da parte dell’Arch. Michele Pietropaolo del progetto “Ciclofoglia”

Temi:

➔ **Valorizzazione culturale-naturalistica del fiume**

L’obbiettivo non è soltanto quello di creare una pista ciclabile che colleghi tutti i centri limitrofi al corso fluviale, ma anche di creare una rete che risvegli gli interessi culturali, naturalistici e sportivi della comunità. Ad esempio riportare l’attenzione su aree abbandonate, chiese abbandonate, aree industriali dismesse e degradate, etc...



Fig.4 – Tema Fruizione, mobilità dolce, valorizzazione culturale-naturalistica-ricreativa del fiume

➔ Condivisione partecipata del progetto



Fig 5 – Condivisione partecipata del progetto "Ciclofoglia"

R.03/1

La partecipazione al progetto "Ciclofoglia" si esplica attraverso la raccolta di informazioni riguardanti le condizioni del tracciato fluviale e le situazioni locali. I vari tecnici e sindaci comunali hanno visionato il tracciato di progetto e hanno evidenziato le criticità in alcuni punti del tracciato, dando a loro volta delle possibili soluzioni a dette criticità.

Grazie alle informazioni raccolte è emerso che in certi tratti il fiume sembra aver preso un carattere "privato" (inaccessibile), con la presenza di cittadini restii a rendere fruibile il passaggio attraverso il loro terreno. O in altri casi sono state segnalate zone con caratteri di pericolosità dovuta alla presenza di specie selvatiche quali lupo e cinghiale.

Da parte dei comuni più distali dalla costa è emersa una certa scetticità riguardante la realizzazione del progetto "Ciclofoglia" a causa del fallimento dei progetti simili nel passato. A loro volta hanno però fornito delle soluzioni per far fronte a queste scetticità, ovvero:

- Partecipazione delle imprese locali per quanto riguarda la manutenzione
- Evitare tratti del fiume angusti (tratti isolati e soggetti a frequenti modifiche naturali), e spostare il tracciato più vicino alla strada principale
- Chiedere la disponibilità di aziende e privati prima dell'esecuzione del progetto

In altri casi sono emerse delle criticità puntuali caratterizzate da piccoli attraversamenti che durante i periodi di piena normale o dopo l'apertura delle paratoie della diga di Mercatale vengono a essere impraticabili.

Un'altra proposta è stata quella di amalgamare il progetto "Ciclofoglia" con la rete ciclabile/pedonale già presente prendendo come punto di partenza quei percorsi strategici che conducono a luoghi come scuole, chiese, parchi, con il fine di fornire un ulteriore apporto alla sicurezza per tutti i quei soggetti (infanti in particolare) che compiono abitualmente tali percorsi.

Grazie a queste preziose informazioni il progetto "Ciclofoglia" acquisisce sempre più un aspetto strategico, un progetto per e con i cittadini.

In allegato:

- Email di convocazione
- Lista partecipanti

## 4.1 Allegato 1 - Email di convocazione

pagina 1 di 1

**Enrico Gennari**

---

**Da:** "AParchitetti" <studio@aparchitetti.com>  
**Data:** venerdì 6 aprile 2018 09:44  
**A:** <e.gennari@consulenzaeprogetto.it>  
**Oggetto:** Fwd: convocazione incontro sul Progetto "Contratti di fiume"

Inviato da iPhone

Inizio messaggio inoltrato:

**Da:** "Tecnico - Comune di Montecalvo in foglia" <tecnico@comune.montecalvo.pu.it>  
**Data:** 3 aprile 2018 15:05:00 CEST  
**A:** <comune.auditore@provincia.ps.it>, <comune.peglio@provincia.ps.it>, <comune.sassocorvaro@provincia.ps.it>, "mara mandolini" <mmandolini@comune.urbino.ps.it>, <comune.petriano@provincia.ps.it>  
**Cc:** <studio@aparchitetti.com>  
**Oggetto:** convocazione incontro sul Progetto "Contratti di fiume"

Ai Sindaci e Tecnici dei:  
**Comune di Auditore;**  
**Comune di Peglio;**  
**Comune di Petriano;**  
**Comune di Sassocorvaro;**  
**Comune di Urbino.**

Buongiorno

A seguito della raccolta di informazioni avvenuta presso i **vari Comuni della media Valle del Foglia**, il nostro Tecnico Comunale ha provveduto a consegnare il materiale raccolto allo **studio tecnico AP Architetti di Pesaro** che ha predisposto una prima scheda progettuale. In merito al **Contratto di Fiume Foglia**.

Prima della presentazione di tale elaborato alla Cabina di regia regionale, si ritiene opportuno organizzare un **incontro delle Amministrazioni interessate** per l'illustrazione della scheda progettuale elaborata.

L'incontro si terrà presso **la sala consiliare del comune di Montecalvo in Foglia, Piazza Municipio n. 1, il giorno Giovedì 12 Aprile 2018 alle ore 10,00.**

E' importante la partecipazione anche dei tecnici coinvolti nella raccolta delle informazioni, si chiede inoltre di confermare la partecipazione a stretto giro di posta.

Cordialmente

**Il Sindaco del Comune di Montecalvo in Foglia**  
**(Paganelli Donatella)**

09/04/2018

R.03/1

## 4.2 Allegato 2 - Lista partecipanti

### Riunione CdF Foglia 12/04/2018 Montecalvo in Foglia

Comune di Auditore: Sindaco \_\_\_\_\_  
Tecnico comunale \_\_\_\_\_

Comune di Montecalvo \_\_\_\_\_

Comune di Peglio: \_\_\_\_\_

Comune di Petriano: Sindaco \_\_\_\_\_  
Tecnico comunale \_\_\_\_\_

Comune di Sassocorvaro: Sindaco \_\_\_\_\_  
Tecnico comunale \_\_\_\_\_

Comune di Urbino: Sindaco \_\_\_\_\_  
Tecnico comunale \_\_\_\_\_

Geol. Enrico Gennari \_\_\_\_\_  
Arch. Michele Pietropaolo \_\_\_\_\_  
Arch. Emanuele Dini \_\_\_\_\_  
Geol. Daniele Luchetta \_\_\_\_\_

R.03/1

report

2018

08/05

Tavolo tematico:

**5 4° Incontro con le associazioni ambientaliste e di settore**

**La gestione partecipata e integrata del Fiume Foglia con  
approfondimenti sul tema qualità ambientale-paesaggistica e mobilità  
dolce**



R.03/1

## Tavolo Tematico 08/05/2018 Pesaro

L'8 Maggio 2018 ha avuto luogo il terzo incontro del percorso conoscitivo preliminare, che questa volta ha chiamato ad un ruolo di partecipazione attiva i rappresentanti delle associazioni ambientaliste. In apertura c'è stato il saluto telefonico dell'Ass. Biancani

Per definizione il contratto di fiume mette in relazione enti, autorità, abitanti e tutti i portatori di interessi che hanno come obiettivo comune una rinascita del bacino idrografico inteso in tutte le sue matrici ambientali, economiche e sociali.

Gli incontri tematici fanno parte di un percorso conoscitivo volto a riunire tutti soggetti interessati per confrontarsi gli uni con gli altri, dando loro la possibilità di interazione e opinione sui vari temi proposti

Questa fase di partecipazione è di fondamentale importanza perché permette ai soggetti interessati di interagire e contribuire alla realizzazione del progetto tramite la condivisione di conoscenze relative ad aspetti locali apportando un valore strategico alla realizzazione del progetto stesso.

Questa "chiamata" alle associazioni ambientaliste è volta all'esame e allo sviluppo di uno dei 4 macro-temi che fungono da pilastri nel percorso verso il contratto di fiume, ovvero l'interesse ambientale e paesaggistico del fiume e qualità delle acque.



Fig.1 - Tema centrale del tavolo

R.03/1

## Struttura dell'incontro

### Prima fase:

- Introduzione da parte del coordinatore Geol. Enrico Gennari, volta ad una sintetizzazione del concetto del contratto di fiume e il relativo processo di concertazione pubblico-privato, del lavoro svolto finora attraverso i precedenti incontri e l'esposizione del programma e obiettivi dell'incontro. In particolare il coordinatore si è soffermato sull'esposizione dei quattro pilastri che sorreggono il "CdF Foglia" per poi volgere nell'esposizione del percorso (formato da 20 "passi") verso il Programma d'Azione.



Fig.2 - I 4 pilastri del "CdF Foglia"

## VERSO IL PROGRAMMA D'AZIONE



1. Sistema di gestione partecipata: manutenzione e cura del fiume
2. Progetto gestione sostenibile sedimenti - controllo erosione
3. Manutenzione nodi critici idraulici
4. Progetto gestione/manutenzione vegetazione ripariale
5. Progetto gestione coordinata ed integrata reticolo minore
6. Messa in sicurezza criticità idrauliche con Interventi Strutturali: casse espansione, rifunzionalizzazione sistemi arginali, rifunzionalizzazione e sfangamento Diga Mercatale
7. Messa in sicurezza con interventi non Strutturali: Progetto aree di laminazione-naturale esondazione
8. Valorizzazione integrata zone umide
9. Tutela/Valorizzazione quali-quantitativa delle acque: approvvigionamento, fognature, depurazione – funzionalizzazione Risparmio/Recupero/Riuso – Piano d'ambito
10. Progetto CiloFoglia
11. CiloFoglia: Infrastruttura verde - fruizione e gestione ecosistemica
12. CiloFoglia – programma manutenzione integrata - presidio
13. CiloFoglia – L'acqua come risorsa (sport acquatici, ecc.)
14. Sviluppo gestione sostenibile sistemi coltivazione innovativi
15. Agricoltura biologica e conservativa - Produzione integrata
16. Valorizzazione e certificazione produzioni/territori - AAA
17. Messa in sicurezza miglioramento viabilità minore, rurale, forestale
18. Progetto "il volto della valfoglia": riscoperta-valorizzazione valori identitari storico culturali-"i gioielli": borghi, castelli, mulini
19. Progetto globalizzazione, sviluppo e diffusione della banda larga
20. Progetto pilota PSEA /Geen Community: sperimentazioni pagamenti servizi ecosistemici

Enrico Gennari - [e.gennari@consulenzaeprogetto.it](mailto:e.gennari@consulenzaeprogetto.it)

Fig. 3 – Percorso strategico verso il Programma d'Azione

Seconda fase:

- ➔ Esposizione da parte dell'Arch. Michele Pietropaolo del progetto "Ciclofoglia".  
Condivisione e comprensione del progetto

Il tema centrale è la valorizzazione del territorio. La pista ciclabile non deve essere intesa come infrastruttura ma deve essere concepita e compresa come un mezzo per riportare il fiume al territorio e per riportare i cittadini al fiume.

L'obiettivo è di creare una rete che risvegli gli interessi culturali, naturalistici e sportivi della comunità e di portare le amministrazioni a rivedere i propri piani di tutela ambientali, facendo riferimento a quelle particolari situazioni di degrado e abbandono.

Il progetto "Ciclofoglia" si sviluppa attraverso tre fasi:

- ➔ Conoscenza-comprensione del territorio
- ➔ Progettazione-ideazione del percorso
- ➔ Decisioni tecniche, politiche, normative, economiche

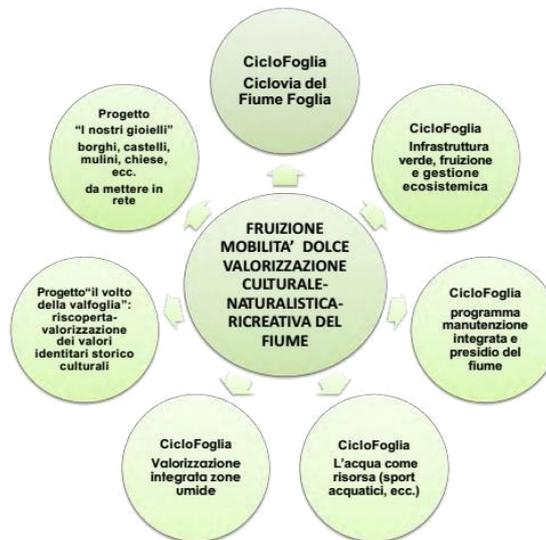


Fig.4 - Il pilastro della mobilità dolce

Dallo studio funzionale del territorio è emersa subito una importante divisione tra città e collina che riguarda appunto lo scopo della “Ciclofoglia”, per capire la tipologia di utenti interessati.

Infatti si è compreso che la “Ciclofoglia” deve avere dei caratteri rivolti verso un aspetto turistico-paesaggistico man mano che ci si allontana dalla costa. Il tracciato dovrà quindi intercettare il più possibile quelle che sono le “bellezze” del nostro territorio, non che riuscire a mantenere caratteri naturalisti anche dal punto di vista dei materiali da utilizzare.

Al contrario dovrà avere dei caratteri rivolti verso un aspetto pratico-quotidiano man mano che ci si avvicina alla costa. Il tracciato dovrà quindi collegare i punti nevralgici della città come centri lavorativi, scuole, chiese.



Fig.5 e 6 - Prima(sx) e seconda(Dx) fase del tavolo

Terza fase:

➔ Analisi dei punti di forza e criticità (SWOT)

➔ Confronto tra i partecipanti sui temi proposti

R.03/1

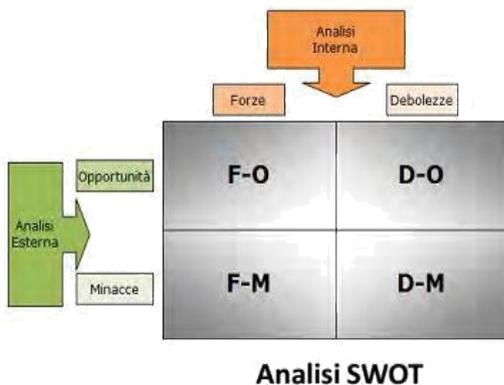


Fig.6 - Analisi SWOT

Tramite il metodo scientifico di analisi “SWOT” (Strengths, Weakness, Opportunities and Threats) è stato possibile comprendere la situazione attuale. Le informazioni disponibili vengono ordinate e messe in relazione in base a variabili interne (Forze-Debolezze) ed esterne (Opportunità-Minacce).

Punti di Forza
<b>Spiraglio per numerose opportunità</b>
<b>Progetto che coinvolge la comunità</b>
<b>Lungimiranza</b>
<b>Riscoperta di ambienti naturali</b>
<b>Integrazione cittadino-ambiente</b>
<b>Rivalorizzazione di aree degradate</b>
<b>Alta quantità di aree ad interesse culturale, paesaggistico e ambientale</b>
<b>Scoperta di associazioni e individui pronti a contribuire e che amano il proprio territorio</b>

Punti di Debolezza
<b>Comprensione specifica del territorio</b>
<b>Presenza di aree degradate</b>
<b>Mancanza di coordinazione negli interventi</b>
<b>Società private che non si interessano dell'ambiente</b>
<b>Manutenzione ordinaria del fiume scarsa</b>
<b>Tratti del fiume gestiti da nessuno</b>
<b>Utilizzo di materiali non idonei alle caratteristiche del territorio</b>

I temi emersi dal confronto possono essere riassunti in 4 parole chiave:

- Coordinazione
- Gestione
- Territorio
- Divulgazione

La coordinazione intesa come collaborazione sinergica tra tutti i portatori di interesse sul fiume è un punto fondamentale. Essa deve essere presente in ogni passaggio e in ogni iniziativa, dalla più semplice come la pulizia di un tratto fluviale ad interventi assai più complessi.

Un esempio di mancata coordinazione fatta emergere dal rappresentante di Legambiente Enzo Frulla riguarda il nuovo ponte di attraversamento in fase avanzata di costruzione denominato “ponte di gamba”, che determina importanti criticità in quanto non prevede l’annessa realizzazione di una pista ciclabile, suscitando nelle varie associazioni dissenso e perplessità.

Un punto di criticità emerso dall’intervento del rappresentante del Comitato del Foglia Alessandro Giommi riguarda la manutenzione. Questo aspetto viene sempre più trascurato sia dai piccoli proprietari sia dalle

R.03/1

imprese. Nel passato il fiume veniva più o meno mantenuto pulito grazie all'azione dei contadini locali, ognuno dei quali portava interesse sul corrispondente tratto fluviale. Nel tempo questo fenomeno è andato ad esaurirsi a causa della scomparsa (o drastica diminuzione) dei contadini e dall'introduzione di normative. Ad esempio alcuni tratti non sono gestiti da nessuno (e quindi trascurati) causa mancanza di rilascio di concessioni.

\*Si ricorda inoltre la normativa vigente art.33 del dpr 207/2010 che il Piano di Manutenzione è un elaborato obbligatorio del progetto esecutivo il quale deve essere redatto tenendo conto dell'opera effettivamente realizzata allo scopo di garantire nel tempo il mantenimento delle caratteristiche di qualità e di efficienza.

Come già precedentemente detto il territorio rimane l'elemento centrale. Il rappresentante dell'Associazione Lupus in Fabula Onlus Fabio Angelini ribadisce che associazioni ambientaliste sono tutte a favore del progetto "Ciclofoglia", a patto che rispetti i caratteri del territorio cioè senza apportare modificazioni impattanti all'ecosistema o al paesaggio. Ad esempio ci sono realtà di piste ciclabili in Italia o in Europa dove il calcestruzzo per il fondo stradale è stato sostituito da materiali naturali che hanno impatto nullo sull'ambiente circostante.

Inoltre il territorio è disomogeneo a piccola scala, e quindi la pista ciclabile deve adattarsi correndo a fianco di queste disomogeneità senza modificarle.

Anche grazie all'intervento della rappresentante dell'Associazione AIAPP Antonella Melone si è parlato della questione comunicazione- divulgazione del "CdF Foglia", che veicolata in modo corretto a tutti i diretti interessati permette di indirizzare gli assi percettivi verso una direzione positiva della concezione del progetto stesso. Si vuole infatti far comprendere ai cittadini che il progetto sia di carattere comunitario, un'opportunità per chiunque voglia contribuire e per chiunque ami il proprio territorio, e non un'imposizione dall'alto di accordi e compromessi.

L'obiettivo è di far capire ai cittadini l'importanza del CdF tramite :

- ➔ Confronto con realtà europee all'avanguardia in questo settore
- ➔ Mostre-eventi illustrativi pubblici
- ➔ Coinvolgimento di scuole
- ➔ Pagina Facebook "Contratto del Fiume Foglia".

Il coordinatore ha annunciato che è stata avviata un'ipotesi di collaborazione per il "CdF Foglia" con il gruppo scout di Pesaro con l'intento di mettere a sistema il contributo di numerosi giovani con la finalità di progettare, realizzare e gestire interventi-opere di diversa entità (piccole e/o più importanti almeno sotto il profilo socio-educativo). Questo modello è stato apprezzato e rilanciato da parte delle associazioni sottolineandone il valore civico e culturale.

**Infine si è auspicato che dentro ogni singola associazione e/o gruppo di associazioni ci siano ulteriori momenti o tavoli di approfondimento, ai quali i coordinatori del CdF possano anche essere chiamati, per integrare e implementazione i temi proposti nel corso del presente tavolo con specifici contributi, segnalando iniziative e progetti di particolare interesse e valenza ambientale.**

In allegato:

- Email di convocazione
- Lista partecipanti

## 5.1 Allegato 1 - Email di convocazione

pagina 1 di 1

### **Enrico Gennari**

---

**Da:** "Enrico Gennari" <e.gennari@consulenzaeprogetto.it>  
**Data:** venerdì 27 aprile 2018 19:24  
**A:** "Andrea Fazi" <a.fazi@alice.it>; "Enzo Frulla" <enzo.frulla@libero.it>  
**Cc:** "Andrea Biancani Regione" <andrea.biancani@consiglio.marche.it>; "Morena Cinotti" <morena.cinotti@regione.marche.it>; "Michele Pietropaolo" <studio@aparchitetti.com>  
**Allega:** Documento di intenti sottoscritto\_agg\_2017-01-10.pdf-pdf; GENNARI CdF Foglia Assemblea 01\_02\_18 ok rid.pdf  
**Oggetto:** Contratto di Fiume Foglia\_Incontro con Associazioni Ambientaliste

Caro Andrea ed Enzo,  
come concordato telefonicamente, confermo la disponibilità anche da parte del Consigliere Regionale Andrea Biancani per un incontro con i rappresentanti delle Associazioni Ambientaliste per approfondire alcuni temi sui quali ci siamo confrontati recentemente per quanto in oggetto. In qualità di Coordinatore del CdF del Foglia, vi chiedo cortesemente, quali rappresentanti delle Associazioni Ambientaliste nella "Cabina di regia del CdF Foglia", di estendere l'invito ai rappresentanti delle varie associazioni del settore che hanno aderito al "Documento d'intenti" e/o comunque potenzialmente interessate.

**La riunione è convocata c/o la Sede territoriale della Regione Marche di PESARO Via della Vittoria 117, il 08/05/2018 alle ore 15,30.**

Ringraziando per la collaborazione vi saluto molto cordialmente con preghiera di un cortese riscontro.

*Coordinamento e Segreteria Tecnica CdF Foglia*

---

*Geol. Enrico Gennari*

Studio:  
Via Montello, 4 - 61121 Pesaro  
Tel. (+39)0721 32068 - Fax (+39)0721 375384  
Mobile (+39)348 6052336  
e.gennari@consulenzaeprogetto.it  
e.gennari@epap.sicurezzaepostale.it

Le informazioni contenute in questo messaggio, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 per la protezione dei dati personali ed art. 616 CP, sono strettamente riservate ed indirizzate esclusivamente al destinatario. Qualsiasi uso, riproduzione o divulgazione di questo messaggio ed allegati è vietata. Nel caso aveste ricevuto il messaggio per errore, vogliate avvertire il mittente e distruggere il messaggio stesso.

*According to the Italian law D.Lgs. 196/2003 concerning privacy and art. 616 CP, if you are not the addressee you are hereby notified that disclosure, reproduction, distribution, dissemination or use of this communication is strictly prohibited. If you have received this message by error, please destroy it and notify the sender.*

07/05/2018

**R.03/1**

## 5.2 Allegato 2 - Lista partecipanti

### Riunione CdF Foglia 08/05/2018 Pesaro

Presidio Regione Marche, Via della Vittoria 117, ore 15:30

Lista Partecipanti:

Legambiente ,

WWF Italia \_

SIGEA Marche

Unionfiume \_

FAI \_\_\_\_\_

Lupus in Fabula Onlus ,

Italia Nostra \_\_\_\_\_

AIAPP \_\_\_\_\_

Comitato del Foglia \_

Geol. Enrico Gennari \_

Arch. Michele Pietropaolo

Arch. Emanuele Dini ,

Alice Pazzaglini \_\_\_\_\_

Daniele Luchetta ,

R.03/1

report

2018

25/04

Tavolo tematico:

**6 5° Incontro con l'”Alta Valle”**

**Convocazione incontro Progetto Contratto  
di Rete Fiume Foglia (Alto Montefeltro)**



R.03/1

## Tavolo Tematico 24/05/2018 Lunano

Il 24 Maggio 2018 ha avuto luogo un incontro tra tecnici e sindaci comunali riguardante il progetto di fruizione-mobilità dolce "Ciclofoglia". Per definizione il contratto di fiume mette in relazione enti, autorità, abitanti e tutti i portatori di interessi che hanno come obiettivo comune una rinascita del bacino idrografico inteso in tutte le sue matrici ambientali, economiche e sociali.

Gli incontri tematici fanno parte di un percorso conoscitivo volto a riunire tutti soggetti interessati per confrontarsi gli uni con gli altri, dando loro la possibilità di interazione e opinione sui vari temi proposti.

Questa fase di partecipazione è di fondamentale importanza perché permette ai soggetti interessati di interagire e contribuire alla realizzazione del progetto tramite la condivisione di conoscenze relative ad aspetti locali apportando un valore strategico alla realizzazione del progetto stesso.

### **Fase 1:**

Dopo una breve presentazione da parte del Sindaco di Lunano Muro Dini, ha effettuato il discorso introduttivo il Geol. Enrico Gennari, volto ad una sintetizzazione del concetto del contratto di fiume e il relativo processo di concertazione pubblico-privato, del lavoro svolto finora attraverso i precedenti incontri e l'esposizione del programma e obiettivi dell'incontro. Premesso che si sta ancora lavorando alla sintesi del "Quadro Conoscitivo", ha anticipato alcune idee/progetto che si stanno sviluppando nel futuro Programma d'Azione del Contratto di Fiume Foglia; tra queste è emerso come la MOBILITÀ fosse essere davvero il legante tramite il quale creare un processo di co-progettazione di tanti aspetti collegati alle matrici ambientali, e quindi considerare questa nuova visione della "Mobilità Dolce" come l'asse portante per lo sviluppo della vallata nei prossimi 5-15 anni, al pari di quanto accaduto in alcune realtà anglosassoni.



Risulta importante porre come obiettivo del CdF quello di promuovere una gestione integrata e partecipata delle risorse ambientali dei territori connessi al corso d'acqua, agendo nei settori:

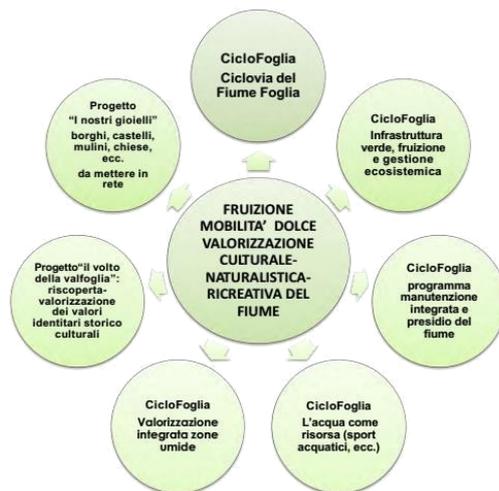
- difesa del suolo e protezione dal rischio idrogeologico,
- tutela degli ambienti naturali e delle acque,
- fruizione e valorizzazione dei caratteri identitari del paesaggio.

Considerando la ciclofoglia come infrastruttura, con il suo piano di manutenzione, diverrà poi elemento chiave per dare atto a una serie di cambiamenti come l'identificazione dell'acqua come risorsa o come la riscoperta dei valori identitari dei nostri luoghi che attualmente in molti casi risultano frammenti isolati e non valorizzati.

Queste operazioni avranno fondamento se condivise e costruite in rete, coinvolgendo chi conosce e vive tutti i giorni questi luoghi, con l'auspicio che l'esperienza possa essere di aiuto per allontanare il progetto da problematiche già note e intervenire in fare preventiva.

## Fase 2:

Per il tema della fruibilità e valorizzazione culturale e naturalistica del fiume Foglia a intervenire è l'Arch. Michele Pietropaolo che descrive il progetto di fruizione-mobilità dolce "Ciclofoglia", presentandone la versione aggiornata.



Il percorso è ormai orientato verso una configurazione ad “anello” nella parte medio-bassa più abitata e complessa, costituito da due tracciati differenti, uno che costeggia il fiume e uno che costeggia la strada statale. Così facendo viene conferita al progetto una doppia funzione, ovvero paesaggistico-turistica vicino al fiume e di collegamento pratico-quotidiano, vicino alla strada statale, creando però dei punti di congiunzione tra i due tracciati ed aspetti di criticità da valutare attentamente.

Per la perfetta progettazione del percorso, si stanno incrociando i dati in possesso dall'Arch. Michele Pietropaolo con quelli in possesso dal Consorzio di Bonifica, tenendo presente anche dal pregresso lavoro precedentemente svolto e con puntuali verifiche sul campo.

A livello progettuale l'obiettivo è quello di creare una serie di reti. La rete a scala maggiore crea una connessione con le ciclabili già esistenti nella penisola (Adriatica, del Metauro, Appenino bike tour, ecc.). Da ciò scaturisce una rete tra Regioni, Province e Comuni, ma quella più importante diventa la rete a piccola scala, ovvero l'unione di tutto ciò che la “Ciclofoglia” ingloba.

Ogni territorio che il fiume tocca possiede dei luoghi divenuti ordinari per mancanza di manutenzione o interesse collettivo e questo pretesto della ciclabile potrebbe ricreare questi spazi come luoghi straordinari, ma ancora meglio in luoghi che creino un unicum lungo il bacino del Foglia. Cardine progettuale diventa la visione globale dell'intero intervento e delle virtuose ed innovative opportunità che può essere capaci di attivare.



### Fase 3:

Condivisione partecipata del progetto.

R.03/1



La partecipazione al progetto "Ciclofoglia" si esplica attraverso la raccolta di informazioni riguardanti le condizioni del tracciato fluviale e le situazioni locali. I vari tecnici e sindaci comunali hanno visionato il tracciato di progetto e hanno evidenziato criticità e punti di forza in alcuni tratti del tracciato, dando a loro volta delle possibili soluzioni a dette criticità.

Ciò che emerge in forte risalto è la volontà dei Comuni presenti alla riunione di essere inglobati da subito nel piano progetto, non solo a livello di ipotesi ma soprattutto a livello finanziario, per tradurre il progetto in reale costruzione in tempi certi e rapidi. Sono state sollevate a tale proposito delle questioni di primaria importanza che possono essere correlate alla "Ciclofoglia" e valutabili già in fase progettuale in quanto strettamente collegate al giusto funzionamento di tutti gli aspetti collegati.

In primo luogo è sorta la necessità di un nuovo impianto di smaltimento delle acque nel paese di Schieti che possa servire per tutta la vallata. In secondo ordine è stata messa in evidenza la pericolosità della strada Fogliense e della strada provinciale direzione Carpegna in quanto ampiamente trafficate anche da mezzi pesanti.

Da parte dei Comuni dall'alta valle del Foglia è stata poi sottolineata la grande opportunità di mettere in collegamento i due parchi naturalistici di ampio rilievo, il San Bartolo sulla costa con il parco del Sasso Simone e Simoncello nell'entroterra, proprio come elemento di unione globale. Infatti il Presidente del Parco Salucci ha fatto notare come i comuni dove risiedono i parchi sono poco lambiti dall'attuale ipotesi di ciclabile, e propone di portare nuovo interesse e fruizione dolce su di essi ponendo la "Ciclofoglia" come meta dello stesso Parco del Sasso Simone e Simoncello. Ciò permetterebbe di ampliare la rete ai percorsi già esistenti e che sono già attrazione turistica attraverso i collegamenti già sviluppati con Emilia Romagna e Toscana.

Relativo a questo tema è attualmente in corso il progetto "Bike Park", un'iniziativa attrattiva sportivo/familiare con incontro a Sasso Simone.

Infine, se nella costa la "Ciclofoglia" agevolerebbe gli spostamenti giornalieri (casa-lavoro, casa-scuola, ecc.) nelle aree interne sarebbe importante per creare un'unione tra i Borghi,

attualmente collegabili solo tramite mezzi a motore. /

R.03 1

Il coordinatore tecnico dell'”Alta Valle” Gilberto Conti ha speso parole riguardo al pilastro “qualità delle acque e paesaggistiche”, facendo presente che non solo è necessario porre attenzione sulla qualità delle acque ma anche sulla qualità degli acquedotti tramite manutenzione, pulizia e opere ordinarie. Inoltre, come rappresentante dei comuni della alta valle del Foglia, ribadisce il fatto che la sicurezza e la manutenzione del fiume deve essere programmata a partire da monte, cosicché si possano ottenere benefici per tutto il tratto fluviale. Infatti sempre Conti ha fatto notare come le opere effettuate da parte del Consorzio di Bonifica siano concentrate quasi esclusivamente nella bassa valle del Foglia, traendo benefici solo per il rimanente tratto fino alla foce. Questa parzialità viene riscontrata anche per quanto riguarda la strada provinciale.

Durante l’incontro si è parlato anche dell’argomento PSEA, facendo riferimento alla presentazione del coordinatore Enrico Gennari dell’01-02-2018.

**(PSEA)**

**Art. 70 Delega al Governo per l'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali**

Il Governo e' delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, uno o piu' decreti legislativi per l'introduzione di un **sistema di pagamento dei servizi ecosistemici e ambientali (PSEA)** che prevede:

- il PSEA sia definito come la remunerazione di una quota di valore aggiunto derivante, secondo meccanismi di carattere negoziale, dalla trasformazione dei servizi ecosistemici e ambientali in prodotti di mercato;
- il PSEA sia attivato con un intervento pubblico di assegnazione in concessione di un bene naturalistico di interesse comune, che deve mantenere intatte o incrementare le sue funzioni;
- siano remunerati i servizi: ..... regimazione delle acque nei bacini montani; salvaguardia della biodiversità delle prestazioni ecosistemiche e delle qualità paesaggistiche, gli interventi di pulizia e manutenzione dell'alveo dei fiumi e dei torrenti;
- sia riconosciuto il ruolo svolto dall'agricoltura e dal territorio agroforestale nei confronti dei servizi ecosistemici, prevedendo meccanismi di incentivazione attraverso cui il pubblico operatore possa creare programmi con l'obiettivo di remunerare gli imprenditori agricoli che proteggono, tutelano o forniscono i servizi medesimi;
- beneficiari finali del PSEA siano i comuni, le loro unioni, le aree protette, le fondazioni di bacino montano integrato e le organizzazioni di gestione collettiva dei beni comuni, comunque denominate;

**LISTA SERVIZI ECOSISTEMICI da introdurre nei PSEA**

Servizi di approvvigionamento	F1	Coltivazioni	
	F2	Foraggio, pascolo	
	F3	Specie cacciabili/pesci	
	F4	Materie prime (legno, fibre, ecc.)	
	F5	Funghi, Frutti di bosco, piante commestibili	
	F6	Piante medicinali	
	F7	Risorse genetiche	
	F8	Acqua potabile	
Servizi di regolazione	R1	Sequestro del carbonio	
	R2	Regolazione del clima	
	R3	Regolazione delle acque	
	R4	Purificazione dell'acqua	
	R5	Protezione dall'erosione e dissesti geologici	
	R6	Protezione dai dissesti idrologici	
	R7	Impollinazione	
	R8	Controllo biologico	
	R9	Habitat per la biodiversità	
	Servizi culturali	C1	Valore estetico
		C2	Valore ricreativo (ecoturismo, attività all'aperto)
C3		Ispirazione per cultura, arti, valori educativi e spirituali, senso d'identità	

Definito a partire da: TEEB; IEEP; CICES; WRI; OECD; Bastian, 2013



**SERVIZI ECOSISTEMICI E SOSTENIBILITÀ**

LA SALVAGUARDIA E IL RIPRISTINO DEI SERVIZI ECOSISTEMICI, AL FINE DI GARANTIRNE IL RUOLO CHIAVE PER LA VITA SULLA TERRA E PER IL BENESSERE UMANO, SONO TRA LE PRIORITÀ INDIVIDUATE NELLA STRATEGIA NAZIONALE SULLA BIODIVERSITÀ. UN NUOVO APPROCCIO PER RICONSIDERARE I TERMINI ECONOMICI DELLA SOSTENIBILITÀ.

Grazie a queste preziose informazioni il progetto “Ciclofoglia” acquisisce sempre più un aspetto strategico, un progetto per e con i cittadini.

**Infine il coordinatore si è auspicato che all'interno di ogni comune ci sia un approfondimento, integrazione e implementazione dei temi proposti nel corso del tavolo**

In allegato

- Email di convocazione
- Lista dei partecipanti

**R.03/1**

## 6.1 Allegato 1 - Email di convocazione



**COMUNE DI LUNANO**  
PROVINCIA DI PESARO E URBINO  
Ufficio del Sindaco

Al Consigliere Regionale  
Andrea Biancani  
[andrea.biancani@consiglio.marche.it](mailto:andrea.biancani@consiglio.marche.it)

Alla Dott.ssa Barbara Cleri  
Regione Marche  
[Barbara.cleri@regione.marche.it](mailto:Barbara.cleri@regione.marche.it)

Al Presidente Unione Montana del Montefeltro  
Carpegna  
[umm@unionemontana.montefeltro.pu.it](mailto:umm@unionemontana.montefeltro.pu.it)

Al Presidente Ente Parco Sasso Simone e Simoncello  
Carpegna  
[info@parcosimone.it](mailto:info@parcosimone.it)

Ai sindaci e ai Responsabili Tecnici del  
Progetto dei Comuni di  
Belforte All'Isauro  
Carpegna  
Frontino  
Macerata Feltria  
Piandimeleto  
Pietrarubbia

Oggetto: Convocazione incontro.

**Giovedì 24 Maggio 2018 alle ore 11,00** nella sala Consiliare del Comune di Lunano è convocato un incontro per il progetto "Contratto di Rete di Fiume Foglia zona Alto Montefeltro" con i seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1) Stato di avanzamento del Progetto;
- 2) Valutazione degli aspetti progettuali che riguardano la zona dell'Alto Montefeltro;
- 3) Varie ed eventuali;

Si chiede alla dott.ssa Cleri di comunicare ai tecnici di riferimento: Gennari Enrico, Michele Pietropaolo e Dini Emanuele la data dell'incontro per essere presenti e per valutare le scelte progettuali.

Certi della Vs. presenza, porgiamo cordiali saluti

Lunano, 16/05/2018

Il Coordinatore Tecnico  
f.to Geom. Gilberto Conti

Il Coordinatore Politico  
f.to Dott. Mauro Dini

**R.03/1**

## 6.2 Allegato 2 - Lista partecipanti

R.03/1

## 6 - Conclusioni

Durante questi mesi è stata condotta la fase preliminare di partecipazione e ascolto con coinvolgimento dei maggiori portatori di interesse sul progetto CdF Foglia. Questa fase risulta essere un elemento fondamentale del progetto stesso, che si pone come obiettivi la rivalorizzazione dell'ambiente fluviale tramite la collaborazione tra pubblico e privato.

Sono stati svolti in tutto 5 incontri, in cui è stato chiesto agli invitati di contribuire con informazioni e opinioni sulla situazione attuale del tratto fluviale e tutto quello che ne concerne, cercando di portare alla luce quelli che sono gli elementi di debolezza e i punti di forza.

Questi incontri si possono quindi riassumere tramite un'analisi SWOT, un percorso mirato di partecipazione che si basa sull'analisi dei punti di forza-opportunità e sui punti di debolezza-criticità relativi alla situazione attuale e futura del tracciato fluviale.

Punti di Forza - Opportunità	Punti di Debolezza - Criticità
Tracciati ciclabili già esistenti in buono stato	Mancanza di manutenzione ordinaria adeguata
Pista ciclabile come strumento di monitoraggio	Presenza di opere/infrastrutture in stato di abbandono
Pista ciclabile come progetto centrale multifunzionale	Tratti fluviali inaccessibili
Occasione di impegno e collaborazione di comunità	Tratti fluviali molto isolati dominati da specie selvatiche
Innovazione	Limiti alla mobilità ciclabile
Riscoperta ambienti naturali	Poca conoscenza di problematiche specifiche
Spiraglio per numerose opportunità	Comprensione specifica del territorio
Progetti che coinvolgono la comunità	Mancanza di coordinazione negli interventi
Lungimiranza	Società private che non si interessano dell'ambiente
Integrazione cittadino-ambiente	Tratti del fiume gestiti da nessuno
Rivalorizzazione di aree degradate	Utilizzo di materiali non idonei alle caratteristiche del territorio
Alta quantità di aree ad interesse culturale, paesaggistico e ambientale	Variante "ponte di gamba" che non prevede pista ciclabile
Scoperta di associazioni e individui pronti a contribuire e che amano il proprio territorio	Deficit di sicurezza strada Fogliense e strada provinciale direzione Carpegna
Possibilità di collegamento ai parchi naturalistici Sasso Simone e Simocello e San Bartolo	Opere di bonifica concentrate quasi esclusivamente nelle "Bassa Valle"
Possibilità di collegamenti ciclabili con i percorsi già esistenti in altre regioni	
Piccoli Interventi che potrebbero migliorare la sicurezza per strade e ciclabili	

report

2018

03/07

Tavolo tematico:

## 7 6° Incontro con referenti Ordini Professionali



R.03/1

## Tavolo Tematico 03/07/2018

Presenti:

Enrico Gennari – Coordinatore facilitatore CdF Foglia

Michele Pietropaolo – Gruppo di lavoro Mobilità dolce CdF

Michele Gliaschera – Ordine Geologi Marche e rappresentante OO PP nella Cabian Regia

Giovanni Corsini – Collegio Geometri PU

Riccardo Filiaggi – Ordine Ingegneri PU

Francesco Tanferna – Ordine Agronomi e Forestali Marche

(Come da allegato foglio presenze e convocazione mail)

Il 03/07/2018 ha avuto luogo un incontro con i tecnici rappresentanti gli Ordini Professionali che hanno aderito e firmato il Documento d'intenti del CdF Foglia. Viene auspicato il coinvolgimento anche dell'Ordine Architetti.

Per definizione il contratto di fiume mette in relazione enti, autorità, abitanti e tutti i portatori di interessi pubblici e privati che hanno come obiettivo comune il rilancio del bacino idrografico inteso in tutte le sue matrici territoriali, ambientali, economiche e sociali.

Gli incontri tematici fanno parte di un percorso conoscitivo e partecipato dal basso, volto a estendere e riunire tutti soggetti interessati per confrontarsi gli uni con gli altri, dando loro la possibilità di interazione e opinione sui vari temi proposti.

Questa fase di partecipazione è di fondamentale importanza perché permette ai soggetti interessati di interagire e contribuire alla realizzazione del progetto tramite la condivisione di conoscenze relative ad aspetti locali apportando un valore strategico alla realizzazione del progetto stesso.

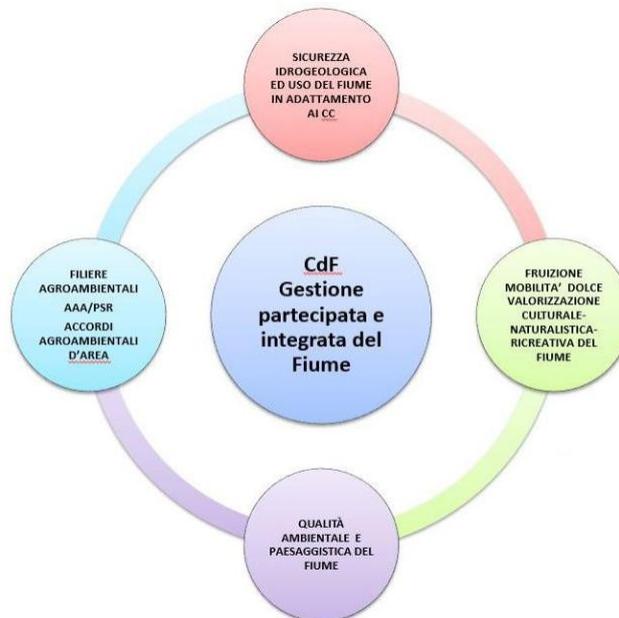
### **Premessa**

Dopo una breve presentazione dei presenti delegati dalle rispettive categorie tecniche, ha effettuato il discorso introduttivo il Geol. Enrico Gennari nella veste di Coordinatore-Facilitatore, volto a sintetizzare obiettivi e strategie del contratto di fiume e il relativo processo di concertazione pubblico-privato, del lavoro svolto finora attraverso i precedenti incontri e l'esposizione del programma ed obiettivi dell'incontro odierno. Premesso che si sta ancora lavorando alla sintesi del "Quadro Conoscitivo - Documento monografico", ha anticipato alcune idee/progetto che si stanno sviluppando nel futuro Programma d'Azione del Contratto di Fiume Foglia; tra queste è emerso come sia indispensabile una maggiore partecipazione e coinvolgimento dei "Privati", che in altre realtà di CdF sono stati trainanti e determinanti; in questo senso, il mondo professionale può essere una valida interfaccia e volano di promozione e collegamento con Imprenditori ed Associazioni di categoria.

Il tema della MOBILITÀ è stato individuato con una funzione strategica di legante tramite il quale creare un processo di co-progettazione di tanti altri aspetti collegati alle matrici ambientali, e

R.03,1

quindi considerare questa nuova visione della “Mobilità Dolce” come l’asse portante per lo sviluppo della vallata nei prossimi 5-15 anni, al pari di quanto accaduto in alcune realtà anglosassoni.



Risulta importante porre come obiettivo del CdF quello di promuovere una gestione integrata e partecipata delle risorse ambientali dei territori connessi al corso d’acqua, agendo nei settori:

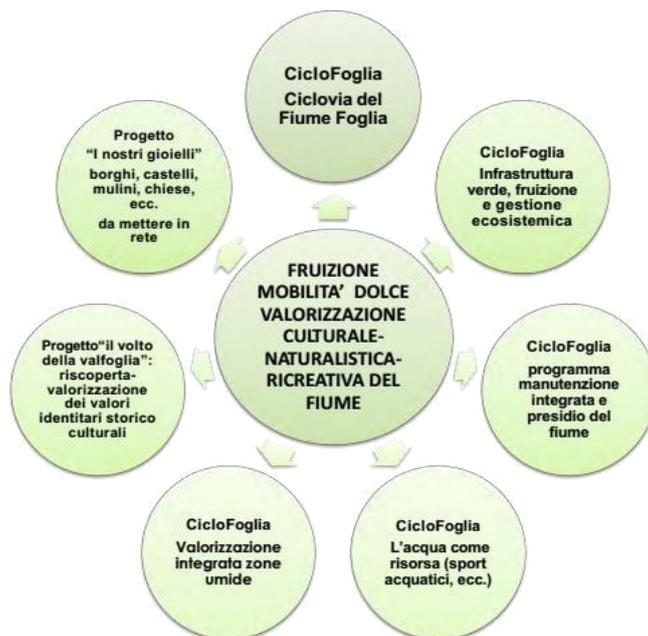
- difesa del suolo e protezione dal rischio idrogeologico,
- tutela degli ambienti naturali e delle acque,
- fruizione e valorizzazione dei caratteri identitari del paesaggio.

La Ciclofoglia viene quindi considerata come una infrastruttura che diverrà poi elemento chiave per dare atto a una serie di cambiamenti come l’identificazione dell’acqua come risorsa o come la riscoperta dei valori identitari dei nostri luoghi che attualmente in molti casi risultano frammenti isolati e non valorizzati.

Queste operazioni avranno fondamento se condivise e costruite in rete, coinvolgendo chi conosce e vive tutti i giorni questi luoghi, con l’auspicio che l’esperienza possa essere di aiuto per allontanare il progetto da problematiche già note e intervenire in fare preventiva.

### **Mobilità dolce - Ciclofoglia**

Per il tema della fruibilità e valorizzazione culturale e naturalistica del fiume Foglia, è intervenuto l’Arch. Michele Pietropaolo, all’uopo appositamente incaricato, che descrive il progetto di fruizione-mobilità dolce “Ciclofoglia”, presentandone la versione aggiornata del Masterplan in corso di progettazione.



Il percorso è ormai orientato verso una configurazione ad “anello” nella parte medio-bassa più abitata e complessa, costituito da due tracciati differenti anche nella parte medio-alta, uno che costeggia il fiume e uno che costeggia la strada statale. Così facendo viene conferita al progetto una doppia funzione, ovvero paesaggistico-turistica vicino al fiume e di collegamento pratico-quotidiano, vicino alla strada statale, creando però dei punti di congiunzione tra i due tracciati ed aspetti di criticità da valutare attentamente.

Per la perfetta progettazione del percorso, si stanno incrociando i dati in possesso dall'Arch. Michele Pietropaolo con quelli in possesso dai Comuni e dal Consorzio di Bonifica, tenendo presente anche dal pregresso lavoro precedentemente svolto e con puntuali verifiche sul campo.

A livello progettuale l'obiettivo è quello di creare una serie di reti. La rete a scala maggiore crea una connessione con le ciclabili già esistenti nella penisola (Adriatica, del Metauro, Appenino bike tour, ecc.). Da ciò scaturisce una rete tra Regioni, Province e Comuni, ma quella più importante diventa la rete a piccola scala, ovvero l'unione di tutto ciò che la “Ciclofoglia” ingloba.

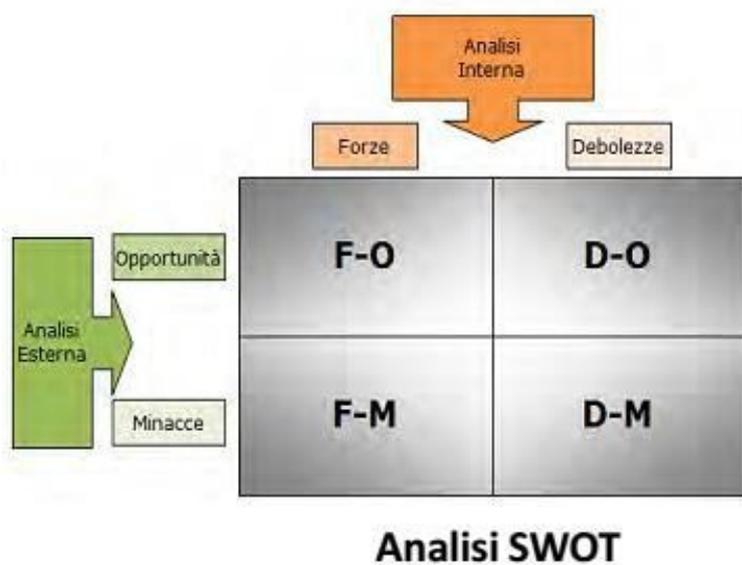
Ogni territorio che il fiume tocca possiede dei luoghi divenuti ordinari per mancanza di manutenzione o interesse collettivo e questo pretesto della ciclabile potrebbe ricreare questi spazi come luoghi straordinari, ma ancora meglio in luoghi che creino un unicum lungo il bacino del Foglia. Cardine progettuale diventa la visione globale dell'intero intervento e delle virtuose ed innovative opportunità che può essere capaci di attivare.

## I contributi dei rappresentanti degli Ordini

Condivisione partecipata del progetto ....

Analisi SWOT ....

- ➔ Analisi dei punti di forza e criticità (SWOT)
- ➔ Confronto tra i partecipanti sui temi proposti



### Analisi SWOT

Tramite il metodo scientifico di analisi "SWOT" (Strengths, Weakness, Opportunities and Threats) è stato possibile comprendere la situazione attuale. Le informazioni disponibili vengono ordinate e messe in relazione in base a variabili interne (Forze-Debolezze) ed esterne (Opportunità-Minacce).



R.03/1

## Idee, concetti e le parole chiave emersi nell'incontro

1. Importanza del tema della comunicazione e l'utilizzo di "specialisti" considerato che il CdF offre una grande opportunità
2. Sarebbe auspicabile la creazione di "Commissioni interdisciplinari e intertecniche" o attraverso la creazione di "dipartimenti" come già fatto da qualche Ordine per affrontare temi specifici, per far emergere le cose migliori, scendere nel dettaglio, tirar fuori idee innovative...
3. Sarebbe auspicabile che venisse data qualche tesi sull'argomento
4. Il fiume, giustamente da come emerge nel progetto, deve essere considerato davvero "un fronte", e non il "retro" come spesso lo si è considerato ed utilizzato
5. Occorre creare le condizioni per non disperdere gli sforzi fatti, con uno sforzo in più attraverso la creazione di un "Parco del Foglia", che potrebbe dare continuità e sviluppo in futuro del CdF
6. Occorre legare le direttrici idrauliche e quindi il CdF foglia, con quelle costiere, proprio per cogliere appieno la complessità delle dinamiche fluviali/costiere, attraverso un CdF e CdCosta
7. La Ciclofogliola deve avere una forte connotazione di ciclabile naturale, che rispetta la natura, poco antropizzata
8. Partire con qualcosa di semplice, lineare e non complicato e non appesantito da forti elementi infrastrutturali
9. Ragionare ed approfondire le tematiche squisitamente tecniche legate ai caratteri "prestazionali", "tipologici" del tracciato e del tipo e valenza della pista ciclabile
10. Mutuare da altre esperienze in cui con il coinvolgimento dei privati, si ottengono interventi importanti e strategici a "costo zero" ... (es. Parco del Piave...)
11. Attivare forme di collaborazione e coinvolgimento di giovani professionisti anche attraverso gli Ordini
12. Prevedere degli eventi formativi di comunicazione e coinvolgimento sulle attività e strategie del CdF, a livello di interordinistico, attivando forme di "volontariato" non di sfruttamento, ma come opportunità di partecipazione ad un progetto di ampio respiro e strategico, da inserire nel "Gruppo di lavoro" e nei tavoli tecnici del CdF.
13. ....

N.B. I concetti e le parole chiave emersi nell'incontro, andrebbero inquadrati e schematizzati come punti forza, punti di debolezza, opportunità, minacce .....

(a cura dei rappresentanti degli Ordini Professionali)

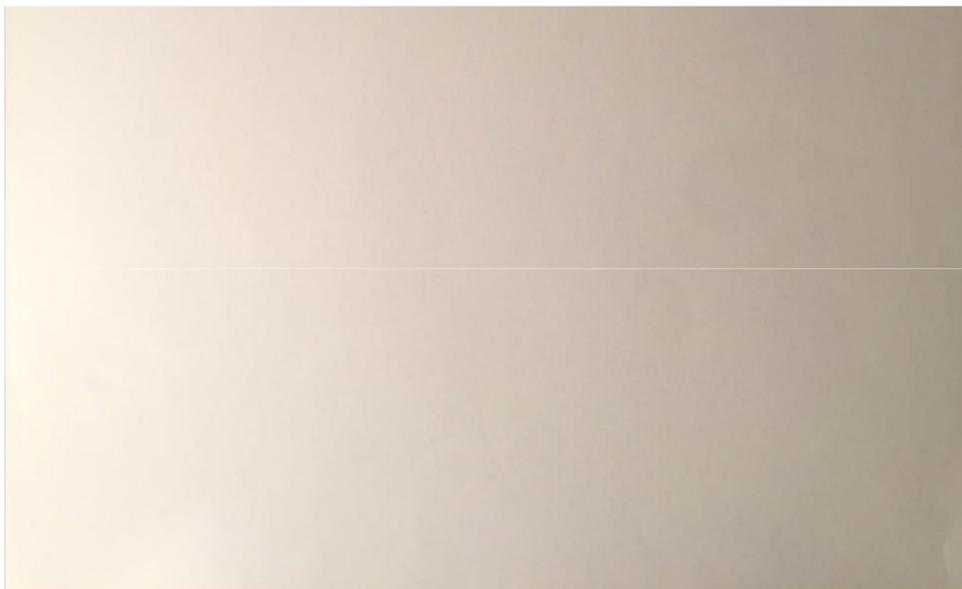
Punti di Forza
Identificazione dell'acqua come risorsa
Riscoperta dei valori identitari dei nostri luoghi
Rivalorizzazione e manutenzione dei luoghi vicino al fiume
Funzione paesaggistico-turistica vicino al fiume
Collegamento pratico-quotidiano vicino alla strada statale

Punti di Debolezza
Crea dei punti di congiunzione tra i due tracciati ed aspetti di criticità da valutare attentamente.
È necessario il coinvolgimento di coloro che vivono tutti i giorni i luoghi vicino al fiume

R.03/1

OPPORTUNITÀ	MINACCE
Trovare coinvolgimento di privati	Cicofoglia appesantita da forti elementi infrastrutturali
Creazione di un "parco del Foglia" che darà continuità e sviluppo al CdF	Si continui ad interpretare il fiume più come un "retro" che come un "fronte"
Collaborazione e coinvolgimento di giovani professionisti (anche attraverso gli ordini professionali)	Contributo del Fiume Foglia non collegato con le dinamiche di costa (auspicabile un contratto di Costa) CdF-CdCosta

CdF, 03/07 2018  
 Incontro con rappresentanti  
 Ordini Professionali -  
Presenti











8 7°



R.03/1

## Tavolo Tematico 11/11/2018

Presenti: ..... (vedi allegato foglio presenze ... e convocazione...)

Il 11/11/2018 ha avuto luogo un incontro con i rappresentanti degli SCOUT ..... interessati a conoscere ed approfondire le tematiche del CdF Foglia.



### **Introduzione al tema**

Per definizione il contratto di fiume mette in relazione enti, autorità, abitanti e tutti i portatori di interessi pubblici e privati che hanno come obiettivo comune il rilancio del bacino idrografico inteso in tutte le sue matrici territoriali, ambientali, economiche e sociali.

Gli incontri tematici fanno parte di un percorso conoscitivo e partecipato dal basso, volto a estendere e riunire tutti soggetti interessati per confrontarsi gli uni con gli altri, dando loro la possibilità di interazione e opinione sui vari temi proposti.

Questa fase di partecipazione è di fondamentale importanza perché permette ai soggetti interessati di interagire e contribuire alla realizzazione del progetto tramite la condivisione di conoscenze relative ad aspetti locali apportando un valore strategico alla realizzazione del progetto stesso.

### **Premessa**

Dopo una breve presentazione dei delegati del GROppo SCOUT per l'intera Provincia di Pesaro-Urbino, in rappresentanza delle diverse ... branche..., ha effettuato l'introduzione il Geol. Enrico Gennari nella veste di Coordinatore-Facilitatore del CdF, volto a sintetizzare obiettivi e strategie del progetto ed il relativo processo di concertazione pubblico-privato, del lavoro svolto finora attraverso i precedenti incontri e l'esposizione del programma ed obiettivi dell'incontro odierno. Premesso che si sta ancora lavorando alla sintesi del "Quadro Conoscitivo - Documento monografico", ha anticipato alcune idee/progetti ed azioni che stanno alla base del costituendo Programma di Azione del Contratto di Fiume Foglia; tra queste è emerso come sia indispensabile una maggiore partecipazione e coinvolgimento delle Associazioni e dei "Privati", che in altre realtà di CdF sono stati trainanti e determinanti; in questo senso, il mondo degli Scout può essere una importante interfaccia e volano di formazione, coinvolgimento e partecipazione attiva dei tanti ragazzi abituati a sviluppare le attività proprie dell'associazione all'aperto. • R 03/1

Il tema della MOBILITÀ è stato individuato con una funzione strategica di legante tramite il quale creare un processo di co-progettazione di tanti altri aspetti collegati alle matrici ambientali, e quindi considerare questa nuova visione della “Mobilità Dolce” come l’asse portante per lo sviluppo della vallata nei prossimi 5-15 anni, al pari di quanto accaduto in alcune realtà anglosassoni.



Risulta importante porre come obiettivo del CdF quello di promuovere una gestione integrata e partecipata delle risorse ambientali dei territori connessi al corso d’acqua, agendo nei settori:

- difesa del suolo e protezione dal rischio idrogeologico,
- tutela degli ambienti naturali e delle acque,
- fruizione e valorizzazione dei caratteri identitari del paesaggio.

La Ciclofoglia viene quindi considerata come una infrastruttura che diverrà poi elemento chiave per dare atto a una serie di cambiamenti come l’identificazione dell’acqua come risorsa o come la riscoperta dei valori identitari dei nostri luoghi che attualmente in molti casi risultano frammenti isolati e non valorizzati.

Queste operazioni avranno fondamento se condivise e costruite in rete, coinvolgendo chi conosce e vive tutti i giorni questi luoghi, con l’auspicio che l’esperienza possa essere di aiuto per allontanare il progetto da problematiche già note e intervenire in fare preventiva.

### **Mobilità dolce - Ciclofoglia**

Per il tema della fruibilità e valorizzazione culturale e naturalistica del fiume Foglia, è stato sintetizzato ed illustrato attraverso il seguente schema, che descrive il progetto di fruizione-mobilità dolce “Ciclofoglia”, presentandone gli elementi che concorrono al Masterplan in corso di progettazione da parte dell’Arch. Pietropaolo.



Il percorso è ormai orientato verso una configurazione ad “anello” nella parte medio-bassa più abitata e complessa, costituito da due tracciati differenti anche nella parte medio-alta, uno che costeggia il fiume e uno che costeggia la strada statale. Così facendo viene conferita al progetto una doppia funzione, ovvero paesaggistico-turistica vicino al fiume e di collegamento pratico-quotidiano, vicino alla strada statale, creando però dei punti di congiunzione tra i due tracciati ed aspetti di criticità da valutare attentamente.

Per la perfetta progettazione del percorso, si stanno incrociando i dati in possesso dall'Arch. Michele Pietropaolo con quelli in possesso dai Comuni e dal Consorzio di Bonifica, tenendo presente anche dal pregresso lavoro precedentemente svolto e con puntuali verifiche sul campo.

A livello progettuale l'obiettivo è quello di creare una serie di reti. La rete a scala maggiore crea una connessione con le ciclabili già esistenti nella penisola (Adriatica, del Metauro, Appenino bike tour, ecc.). Da ciò scaturisce una rete tra Regioni, Province e Comuni, ma quella più importante diventa la rete a piccola scala, ovvero l'unione di tutto ciò che la “Ciclofoglia” ingloba.

Ogni territorio che il fiume tocca possiede dei luoghi divenuti ordinari per mancanza di manutenzione o interesse collettivo e questo pretesto della ciclabile potrebbe ricreare questi spazi come luoghi straordinari, ma ancora meglio in luoghi che creino un unicum lungo il bacino del Foglia. Cardine progettuale diventa la visione globale dell'intero intervento e delle virtuose ed innovative opportunità che può essere capaci di attivare.

L'analisi è poi proseguita toccando anche gli altri “pilastri” su cui si sta lavorando nel CdF.....

**VEDI SCHEMI da diapositive...**

**VERSO IL PROGRAMMA D'AZIONE**



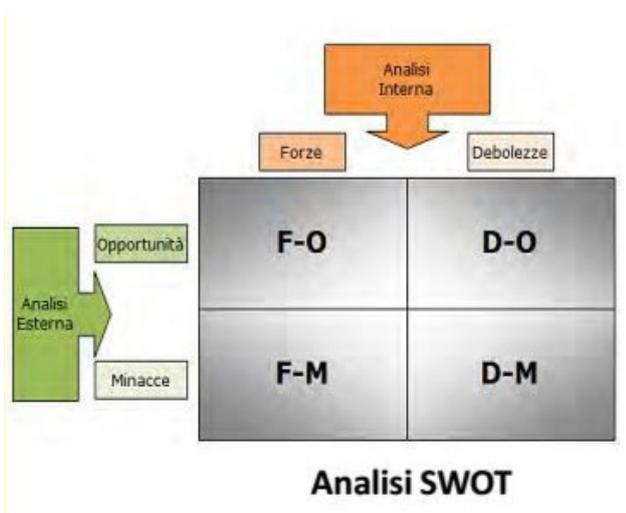
1. Sistema di gestione partecipata: manutenzione e cura del fiume
2. Progetto gestione sostenibile sedimenti - controllo erosione
3. Manutenzione nodi critici idraulici
4. Progetto gestione/manutenzione vegetazione ripariale
5. Progetto gestione coordinata ed integrata reticolo minore
6. Messa in sicurezza criticità idrauliche con Interventi Strutturali: casse espansione, rifunzionalizzazione sistemi arginali, rifunzionalizzazione e sfangamento Diga Mercatale
7. Messa in sicurezza con interventi non Strutturali: Progetto aree di laminazione-naturale esondazione
8. Valorizzazione integrata zone umide
9. Tutela/Valorizzazione quali-quantitativa delle acque: approvvigionamento, fognature, depurazione – funzionalizzazione Risparmio/Recupero/Riuso – Piano d’ambito
10. Progetto CiloFoglia
11. CiloFoglia: Infrastruttura verde - fruizione e gestione ecosistemica
12. CiloFoglia – programma manutenzione integrata - presidio
13. CiloFoglia – L’acqua come risorsa (sport acquatici, ecc.)
14. Sviluppo gestione sostenibile sistemi coltivazione innovativi
15. Agricoltura biologica e conservativa - Produzione integrata
16. Valorizzazione e certificazione produzioni/territori - AAA
17. Messa in sicurezza miglioramento viabilità minore, rurale, forestale
18. Progetto “il volto della valfoglia”: riscoperta-valorizzazione valori identitari storico culturali-“i gioielli”: borghi, castelli, mulini
19. Progetto globalizzazione, sviluppo e diffusione della banda larga
20. Progetto pilota PSEA /Geen Community: sperimentazioni pagamenti servizi ecosistemici

Enrico Gennari - e.gennari@consulenzaeprogetto.it

Condivisione partecipata e critica delle linee del Programma di Azione Preliminare... del CdF ...

**Analisi SWOT ...**

- ➔ Analisi dei punti di forza e criticità (SWOT)
- ➔ Confronto tra i partecipanti sui temi proposti



**Analisi SWOT**

Tramite il metodo scientifico di analisi “SWOT” (Strengths, Weakness, Opportunities and Threats) è stato possibile comprendere la situazione attuale. Le informazioni disponibili vengono ordinate e messe in relazione in base a variabili interne (Forze-Debolezze) ed esterne (Opportunità-Minacce).

**R.03/1**

## Inserire commenti e valutazioni.....

### Sintesi idee e spunti proposti dal gruppo scout (adulti capi):

- Attivare convenzioni e/o protocolli d'intesa tramite il CdF con Istituzioni e/o Aziende esistenti sul territorio, in particolare in prossimità del fiume per consentire lo sviluppo di attività proprie degli scout sul campo (posizionamento tende, WC, alloggio, allestimento fuoco, ecc.) es. MM, Consorzio, Giacche Verdi, Busetto, Baronciani, ed altre dedicate, ecc. per poter fare uscite, bivacchi, fuoco, campo, ecc.
- Pensare alla realizzazione di aree attrezzate per attività ricreative e di gioco (tipo parco natura, ponte tibetano, teleferica, arrampicate, filo teso, spalliere, ecc.)
- Problema costanza su chi fa cosa
- Creare interesse e sensibilizzazione al tema del CdF anche attraverso la realizzazione di eventi/attività/piccole opere da pubblicizzare...
- Costruzione di punti di osservazione/torrette vicino la ciclabile o altri punti caratteristici e d'interesse
- Progettare/fare eventi e pubblicizzarli/visibilità: pulizia, piccole manutenzioni (casomai assistite da chi ha i mezzi...) ecc.
- Linea Gotica lungo il Foglia es Casinina esiste un Museo
- ...

N.B. I concetti e le parole chiave emersi nell'incontro, sono stati inquadrati e schematizzati come punti forza, punti di debolezza, opportunità, minacce ....

#### Punti di Forza

Avere a disposizione dei gruppi scout uno spazio verde incontaminato, vicino al centro e ben collegata grazie alla pista ciclabile.

Costruzione di punti di osservazione/torrette vicino la ciclabile o altri punti caratteristici e di interesse.

Realizzazione di eventi che coinvolgono contemporaneamente diversi gruppi scout (San Giorgio, incontro di primavera..) in un'area naturale facilmente raggiungibile.

Possibilità di attrezzare l'area "su misura" per le attività scout (area fuoco, pali per costruzioni scout..)

Collaborazione con istituzioni, associazioni e aziende del luogo per favorire lo svolgimento delle attività scout.

Realizzazione attività di educazione ambientale (attività natura)

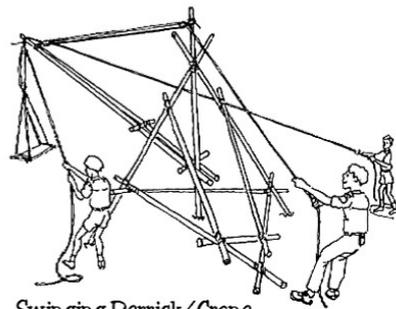
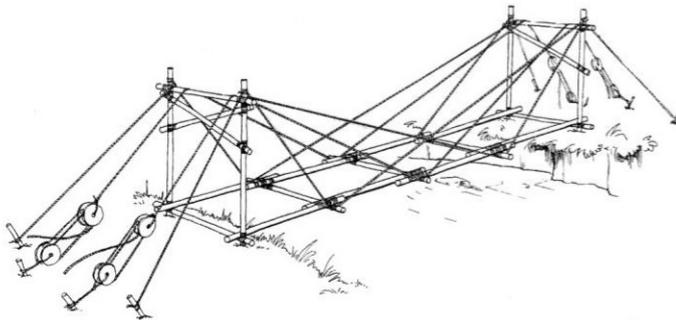
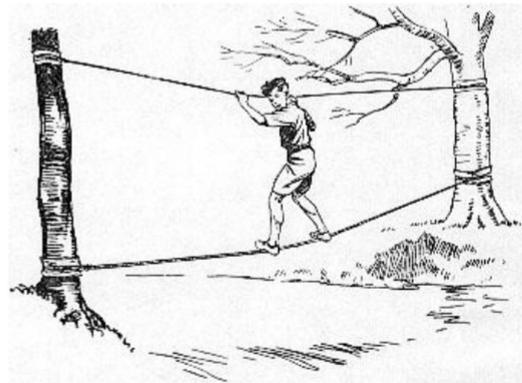
#### Punti di Debolezza

Manutenzione regolare dell'area (in particolare sfalcio dell'area prato).

Rischio di atti vandalici (danneggiamento o furti di materiali e/o attrezzature).

Possibile disturbo da parte dei cacciatori durante la stagione venatoria.

R.03/1



Swinging Derrick/ Crane

# 9 Contributi alla fase conoscitiva e di ascolto - Analisi SWOT

(Da: Documento preliminare per l'adeguamento del piano paesistico ambientale regionale al codice del paesaggio e alla convenzione europea)



DOCUMENTO  
PRELIMINARE PER  
L' ADEGUAMENTO  
DEL PIANO PAESISTICO  
AMBIENTALE REGIONALE  
AL CODICE DEL  
PAESAGGIO  
E ALLA CONVENZIONE  
EUROPEA

Link: [http://www.provincia.pu.it/fileadmin/grpmnt/1028/Ambito\\_A1.pdf](http://www.provincia.pu.it/fileadmin/grpmnt/1028/Ambito_A1.pdf)



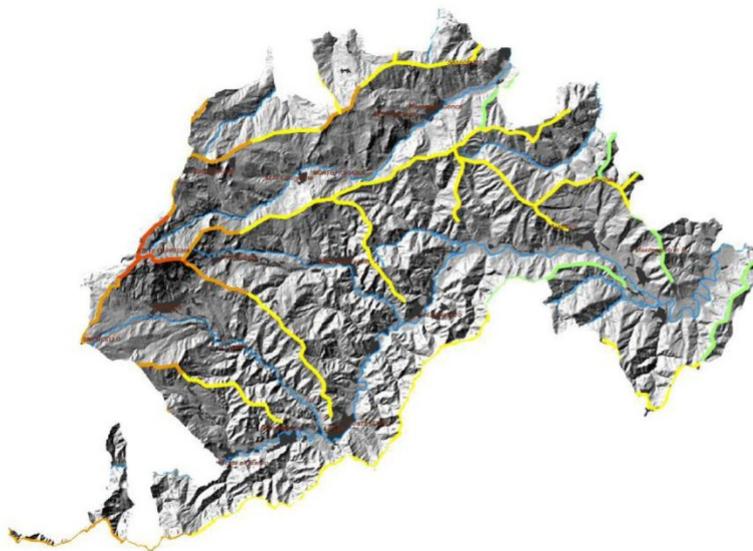
AMBITO A1 Il Monte Carpegna e le Alte Valli del Conca e del Foglia



GIUNTA REGIONALE  
SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO  
P.F. Informazioni Territoriali e Ambientali e  
Beni Paesaggistici

## Ambito A1 - Il M.te Carpegna e le Alte Valli del Foglia e del Conca

COMPONENTI MORFOLOGICHE DELLA STRUTTURA PAESAGGISTICA



### LEGENDA

Crinalli principali per altimetria (metri s.l.m.)

- Crinalli collinari 0-350
- Crinalli alto-collinari 350-700
- Crinalli basso-montani 700-1100
- Crinalli montani 1100-1600
- Crinalli alto-montani 1600-2000
- Reticolo idrografico principale

Altre informazioni

- Insechamenti



**Ambito A1 - Il M.te Carpegna e le Alte Valli del Foglia e del Conca**

**PAESAGGI AGRARI-NATURALI E INSEDIAMENTI STORICI**



**LEGENDA**

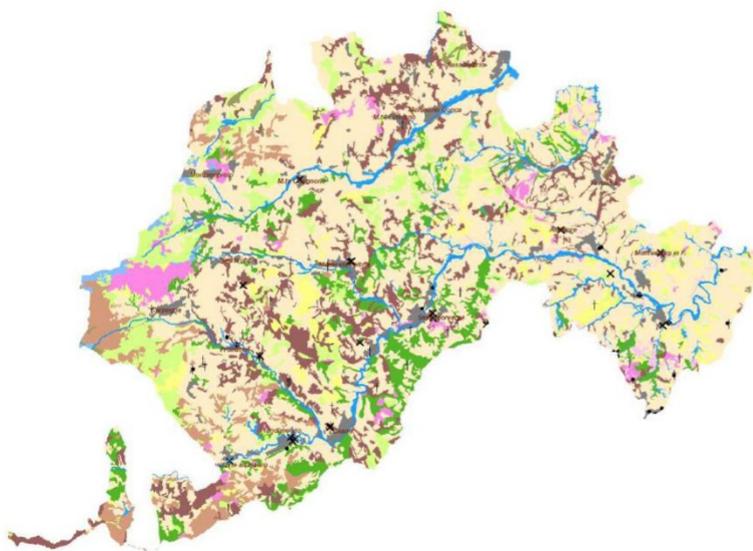
- Paesaggi agrari e naturali**
- Paesaggio agrario a dominante monocolturale
  - Paesaggio agrario a mosaico culturale complesso
  - Paesaggio a dominante naturale
  - Corridoio ecologici
  - Reticolo idrografico principale
- Sistema dei centri e nuclei storici**
- Centri e nuclei di pianura
  - Centri e nuclei di pendio
  - Centri e nuclei di crinale
- Altre informazioni**
- Reticolo stradale
  - Inselementi



A1 - 4

**Ambito A1 - Il M.te Carpegna e le Alte Valli del Foglia e del Conca**

**SISTEMA DEI BENI BOTANICO-VEGETAZIONALI E STORICO-CULTURALI**



**LEGENDA**

- Sistema botanico vegetazionale**
- Leccete
  - Querceti
  - Ormosireti
  - Cenete
  - Castagnei
  - Faggiati
  - Robineti e Alanteti
  - Altri boschi di latifoglie
  - Boschi e boscaglie npanali
  - Rimboscamenti di conifere
  - Arctietati
  - Praterie
  - Vegetazione erbacea e arbustiva dei litorali marini
  - Paesaggio delle colture agrarie
- Sistema storico culturale**
- Beni storico architettonici diffusi
- Architettura industriale
  - Architettura militare
  - Architettura religiosa
  - Architettura residenziale
  - Architettura delle infrastrutture
- Altre informazioni**
- Inselementi
  - Reticolo idrografico principale

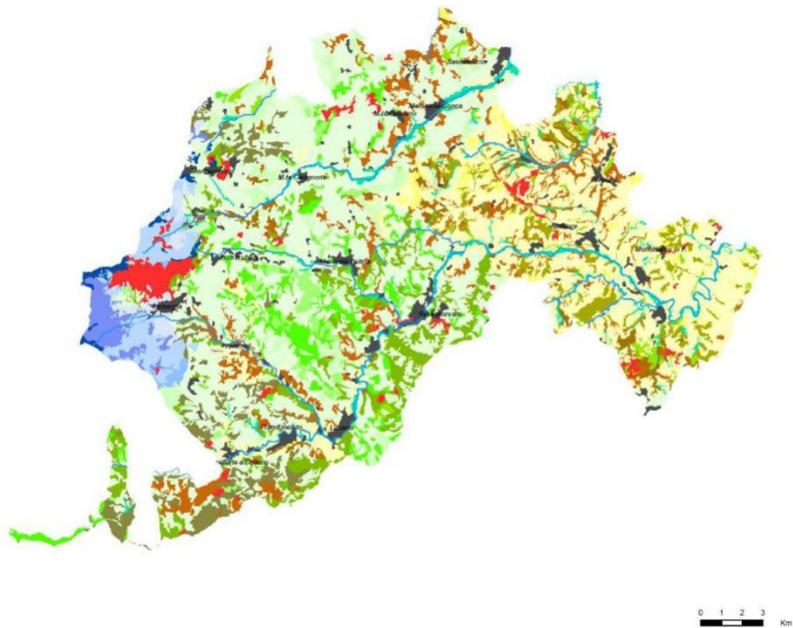


A1 - 5

13/1

**Ambito A1 - Il M.te Carpegna e le Alte Valli del Foglia e del Conca**

STRUTTURA DEGLI ECOSISTEMI

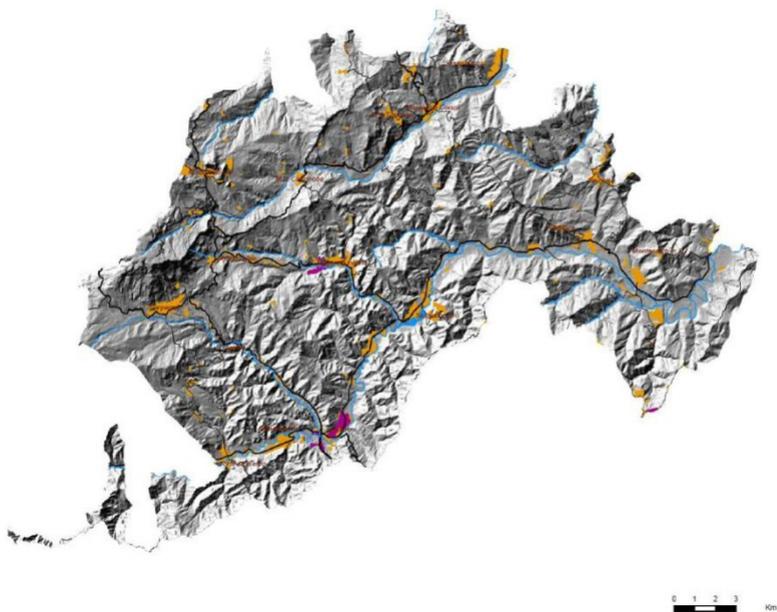


- LEGENDA**
- Ecosistemi**
- Boschi mediterranei di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
  - Boschi mediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
  - Boschi submediterranei di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
  - Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
  - Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
  - Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
  - Boschi submediterranei di Castanea sativa
  - Boschi collinari di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
  - Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
  - Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
  - Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
  - Boschi collinari di Castanea sativa
  - Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Fagus sylvatica*
  - Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
  - Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
  - Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
  - Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
  - Boschi montani di Castanea sativa
  - Boschi antropogeni a prevalenza di *Ribonia pseudoacacia*
  - Rimboschimenti di conifere (prevalentemente *Pinus nigra*)
  - Caughie
  - Arbusteti mediterranei
  - Arbusteti collinari
  - Arbusteti montani
  - Arbusteti alpini e subalpini
  - Praterie mediterranee
  - Praterie submediterranee
  - Praterie collinari
  - Praterie montane
  - Praterie alpine e subalpine
  - Vegetazione ripariale
  - Vegetazione costiera
  - Campi mediterranei
  - Campi submediterranei
  - Campi collinari
  - Campi montani
- Altre informazioni**
- Reticolo idrografico principale
  - Inselementi

A1 - 6

**Ambito A1 - Il M.te Carpegna e le Alte Valli del Foglia e del Conca**

SISTEMA INSEDIATIVO - INFRASTRUTTURALE

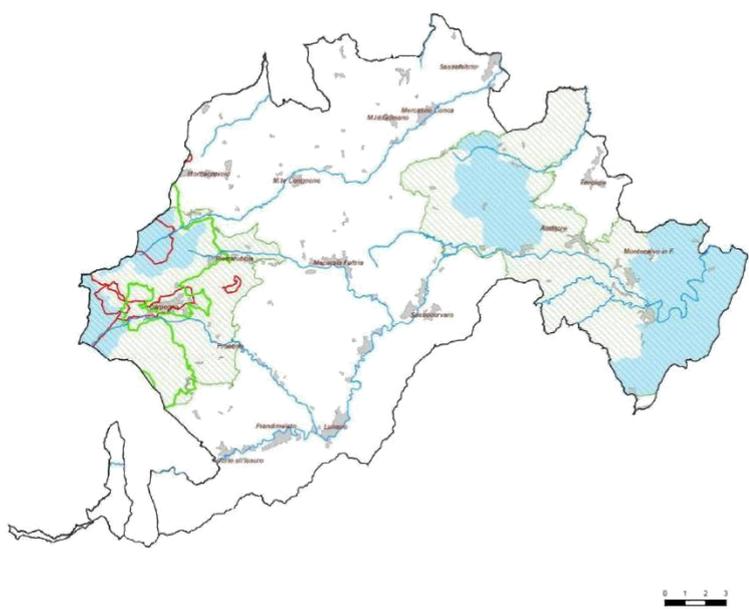


- LEGENDA**
- Componenti insediative e infrastrutturali**
- Tessuti insediativi prevalentemente residenziali
  - Tessuti insediativi produttivi e terziari
  - Strade principali
  - Stade di attraversamento regionale a parcostrada medio veloce
  - Stade di connessione territoriale a parcostrada veloce
  - Stade di connessione alla struttura insediativa sovralocale
  - Stade di connessione alla struttura insediativa locale
  - Ferrovie
- Altre informazioni**
- reticolo idrografico principale

A1 - 7

R.03/1

**Ambito A1 - Il M.te Carpegna e le Alte Valli del Foglia e del Conca**  
**AREE DI PARTICOLARE VALORE NATURALISTICO E PAESAGGISTICO RICONOSCIUTE**



- LEGENDA**
- Area tutelata ai sensi dell'art. 1 - quinquies del D.lgs. 3/2/1983 convertito con L. 43/1/1985 (c.d. GALASSINI)
  - Area tutelata ai sensi dell'art. 136 D.lgs. 42/2004
  - Area naturale protetta L. 394/1991 e L.R. 15/1994
  - Rete Natura 2000 (Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")
  - Zone di Protezione Speciale
  - Siti di Importanza Comunitaria
- Altre informazioni**
- Insediamenti
  - Reticolo idrografico principale



## PUNTI DI FORZA

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO

Presenza di singolarità geologiche :

1. Altopiani calcarei Sasso Simone –Simoncello
2. Sperone di M.te Cerignone

Presenza sorgenti solfuree calde-siti di interesse termale:

Terme di Monte Grimano e Macerata Feltria

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE

Presenza di territori caratterizzati da habitat naturali seminaturali di elevata biodiversità (praterie, boschi); In particolare si rileva una significativa concentrazione di aree protette-aree Natura 2000 ed aree vincolate paesaggisticamente nelle seguenti "unità di paesaggio":

M.te Carpegna-Sasso Simone  
Valle Avellana e zone calanchive di Montecalvo in Foglia

Presenza aree residuali di agricoltura montana riscontrabili nelle seguenti situazioni:

- .....

Costante aumento della superficie forestale

Apprezzabile sviluppo della superficie silvopastorale pianificata

Elevata diversità del paesaggio vegetale

Elevata diversità della morfologia del territorio

Qualità e diffusione del paesaggio forestale

Elevata presenza di aree naturali protette e siti Rete Natura 2000 ed aree floristiche protette

Offerta diversificata di risorse naturali ed ambientali e prodotti agricoli e forestali di qualità

Diffusa attrattività turistica del territorio

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI

Permanenza di un sistema articolato di centri e nuclei storici in buono stato di conservazione:

- Sistema di fondovalle dell'alto Foglia (Piandimeleto, Belforte all'Isauro)
- Costellazioni di centri e nuclei a sud del Carpegna (Macerata Feltria, Pietrarubbia)
- Sistema dei centri "mercatali" dei castelli: Mercato Vecchio (Pietrarubbia), Mercatino Conca (Monte Grimano), Mercatale (Sassocorvaro)
- Sistema dei nuclei denominati "ville" sorte come espansione dei castelli: Le Ville, Villagrande, Cisterna, Torriola, Cavoleto, Cavalcanese.

Permanenza di un sistema articolato di edifici storico-architettonici recentemente restaurati :

- Abbazia di S. Maria in Mutino a Monastero (fondi della Legge n. 61/98)
- Chiesa di Santa Maria in Silvis in loc. Valle Avellana (fondi Giubileo 2000)
- Palazzo Comitale di Carpegna (fondi della Legge n. 61/98)
- Pieve romanica di Carpegna
- Pieve medievale di San Cassiano di Macerata Feltria (fondi della Legge n. 61/98 e Legge n. 43/98)
- Mulino torre di Frontino (fondi Docup 2000-2006)

Permanenza fortificazioni, rocche e castelli, torri e palazzi nobiliari:

- La rocca di Sassocorvaro, il castello di dei Conti Oliva a Piandimeleto, la Rocca di Sassofeltro, il castello recuperato di Piagnano, di Campo, di Frontino, la torre restaurata di Cerignone (la torre Cotogna e la casa torre in località Palazzo nella zona industriale di Sassocorvaro sono da valorizzare)

Presenza di aree archeologiche in posizione panoramica:

- del castello di Montecopiolo avente un uso didattico quale cantiere per l'insegnamento di Archeologia Medievale dell'Università di Urbino;
- del Sasso Simone;
- di Pitinum Metaurense (Macerata Feltria)

Permanenze sistema conventi e abbazie ubicati in siti di particolare pregio paesaggistico:

- Chiesa di Sant'Arduino sospesa sui calanchi
- Eremo Madonna del Faggio all'interno di un percorso che unisce fontanili e abbeveratoi sparsi nel comune di Montecopiolo al vicino Castello di Monte Boaggine, il cui nome indica l'abbondanza di pascoli e buoi.
- Conventi di San Girolamo, di Montefiorentino e la Chiesa restaurata di Santa Maria a Monastero nella valle suggestiva del Mutino;
- Chiesa romanica di Santa Maria in Silvis su uno sperone di tufo;
- Conventi francescani di Monte Illuminato, isolato su una collinetta sopra Lunano, e dei Cappuccini di Pietrarubbia che costituisce, con il secolare parco oggi trasformato in giardino botanico, il punto d'ingresso nel parco regionale del Montefeltro.

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO

### RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO

### INTEGRATI O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI

## PUNTI DI DEBOLEZZA

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO

Situazioni di dissesto-rischio idrogeologico:

- Presenza diffuse aree calanchive soprattutto nella media valle del Foglia.

Presenza attività estrattive in territori paesaggisticamente sensibili:

- .....

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE

Fenomeno dell'abbandono dei fondi agricoli nell'alta collina e nell'area montana a favore di una colonizzazione spontanea di specie forestali su seminativi, pascoli e radure con conseguente diminuzione di ecotoni e diminuzione di biodiversità

Scarsa gestione attiva del territorio agrosilvopastorale

Elevata diffusione dei fenomeni di dissesto idrogeologico (erosione e fenomeni gravitativi)

Scarso ricambio generazionale delle popolazioni rurali e montane e scarsa propensione all'adeguamento gestionale, strutturale e produttivo (es. forme di gestione associata)

Presenza di formazioni a prevalenza di conifere alloctone (rimboschimenti invecchiati e per lo più monospecifici e geometrici) In particolare nella zona del Carpegna nel sub ambito Sasso Simone e Carpegna

Frammentazione e dispersione delle unità produttive e ridotta dimensione aziendale

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI

Fenomeno dell'abbandono insediamenti incastellati minori:

- Castelnuovo di Auditore
- Ca' Fagano di Macerata Feltria
- Ca' Fagnano di Macerata Feltria

Resti di cinte murarie e torri in abbandono:

- Certalto (Macerata Feltria)
- Castellaccio (loc. San Giovanni, Auditore)
- Torre Cotogna
- Castello di Monte Acuto a guardia tra Valconca e Valmarecchia (Montecopiolo)

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE

Presenza di insediamenti recenti di fondovalle spesso carenti di luoghi di identità collettiva:

- Schieti-Ca' Gallo-Casinina
- Mercatale e Caprazzino di Sassocorvaro

Presenza di situazioni di conflittualità tra la salvaguardia-ricostituzione di naturalità nelle fasce di pertinenza fluviale e la localizzazione degli insediamenti produttivi:

- zona industriali di: Sassocorvaro, Lunano, Piandimeleto

Presenza di centri turistici recenti di scarsa qualità tipomorfologica:

- Villagrande di Montecopiolo

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO

### RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO

### INTEGRATI O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI

## OPPORTUNITÀ

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO

Fruizione turistica delle zone di interesse geologico evidenziate già dal PPAR - PRG adeguati.

.....

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE

Valorizzazione delle fasce di pertinenza fluviali a favore della continuità ecologica e come occasione di connessione funzionale "soft" dei sistemi insediativi:

- Es. alto corso del Foglia: insediamenti di Mercatale-Lunano-Piandimeleto-Belforte;
- alto corso del Conca da Mercatino Conca a Monte Cerignone

Promozione della gestione silvopastorale sostenibile attraverso la gestione attiva delle risorse

Promozione della multifunzionalità delle aziende agricole ed agrosilvopastorali

Aumento della produzione e consumo di biomasse forestali per usi energetici, edilizi e civili

Valorizzazione e conservazione delle aree naturali protette attraverso la progettualità dei soggetti gestori e la maggiore consapevolezza delle potenzialità dell'area da parte della popolazione

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI

Potenziamento di centri museali per la promozione territoriale come quello sorto nel borgo di Pietrarubbia ove è tangibile il legame tra architettura, storia ed arte.

Creazione di un sistema integrato di sviluppo turistico legato all'offerta culturale del territorio tramite lo studio di percorsi turistici articolati che mettano in relazione gli elementi storici come il Convento di Montefiorentino o il mulino torre di Frontino con i musei tradizionali di:

Casinina di Auditore  
Museo della Linea Gotica  
Rocca Ubaldinesca - Arca dell'arte  
Macerata Feltria  
Museo Archeologico, Museo Paleontologico  
Piandimeleto  
Castello dei Conti Oliva Museo -del Lavoro  
Contadino e Museo Scienze della Terra

Permanenze di elementi puntuali che potrebbero essere messi a sistema come i mulini della valle del Conca, della valle del Mutino ed altri mulini sparsi ma in buono stato di conservazione come Mulino Bosco a Petorno e Mulino Rattini a Sassocorvaro da legare con l'ottocentesco opificio "La Madonna" in stato di degrado.

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE

Valorizzazione turistica della rete delle strade statali-provinciali "di crinale" di particolare interesse panoramico finalizzata alla realizzazione di punti di sosta attrezzati in luoghi panoramici:

- .....

Valorizzazione turistica della rete delle strade statali-provinciali "di fondovalle" finalizzata alla realizzazione di strutture polifunzionali per la sosta "all'aperto", il marketing di prodotti tipici e l'informazione sulla storia e la cultura dei luoghi:

- ....

Valorizzazione turistica della rete delle strade vicinali e della rete dei sentieri (trekking pedonale-ciclabile-equestre):

- .....

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO

### RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO

### INTEGRATE O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI

## MINACCE

RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO

RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE

Realizzazione potenziale di infrastrutture tecnologiche ed impianti per la produzione -distribuzione di energia in territori paesaggisticamente sensibili:

- Impianti eolici nelle praterie montane
- Antenne e ripetitori...

Scarsa consapevolezza nelle popolazioni urbane della gestione attiva sostenibile delle risorse agrosilvopastorali e ambientali

Aumento del pericolo e rischio idrogeologico a causa dell'incuria o della non realizzazione delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali

Colonizzazione spontanea di specie forestali su seminativi, pascoli e radure con conseguente diminuzione di ecotoni e diminuzione di biodiversità

Aumento della superficie agrosilvopastorale priva di gestione e relativi problemi ecologici, socioeconomici e culturali (aumento rischio incendi, dissesto idrogeologico, fitopatie, invecchiamento dei boschi misti con perdita di biodiversità, perdita di produzioni agrosilvopastorali tipiche, tradizioni e saperi locali ecc.)

Aumento della dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento di prodotti legnosi o comunque da zone distanti dalle trasformazioni e dall'utilizzo

Perdita di maestranze locali e conoscenze tradizionali per le produzioni e la gestione silvopastorale e loro sostituzione con manovalanza straniera con scarsa formazione e rispetto delle norme in materia di sicurezza e previdenza

RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI

Sviluppo di insediamenti recenti ed aree industriali attorno ad edifici monumentali.

Perdita di insediamenti incastellati minori (Castelnuovo).

Perdita dei valori identitari rintracciabili negli elementi storici architettonici sparsi (Torre Cotogna e relativo ponte sul Foglia, mulini in stato di ruderi).

RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE

RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO

RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO

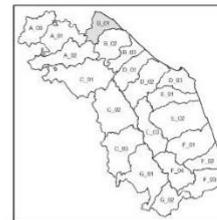
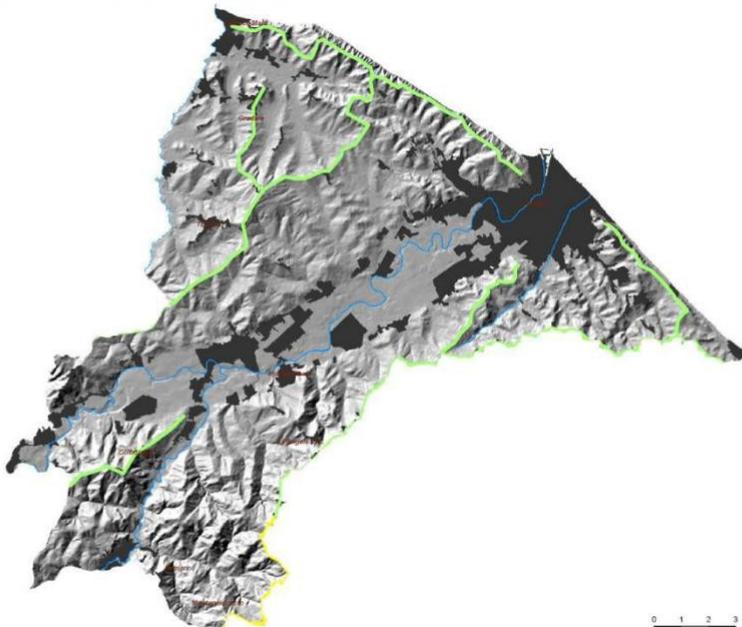
INTEGRATE O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI

## AMBITO B1 Il Pesarese



### Ambito B1 - il Pesarese

COMPONENTI MORFOLOGICHE DELLA STRUTTURA PAESAGGISTICA



#### LEGENDA

Ciniali principali per altimetria (metri s.l.m.)

- Ciniali collinari 0-350
- Ciniali alto-collinari 350-700
- Ciniali basso-montani 700-1100
- Ciniali montani 1100-1600
- Ciniali alto-montani 1600-2500
- Reticolo idrografico principale

Altre informazioni

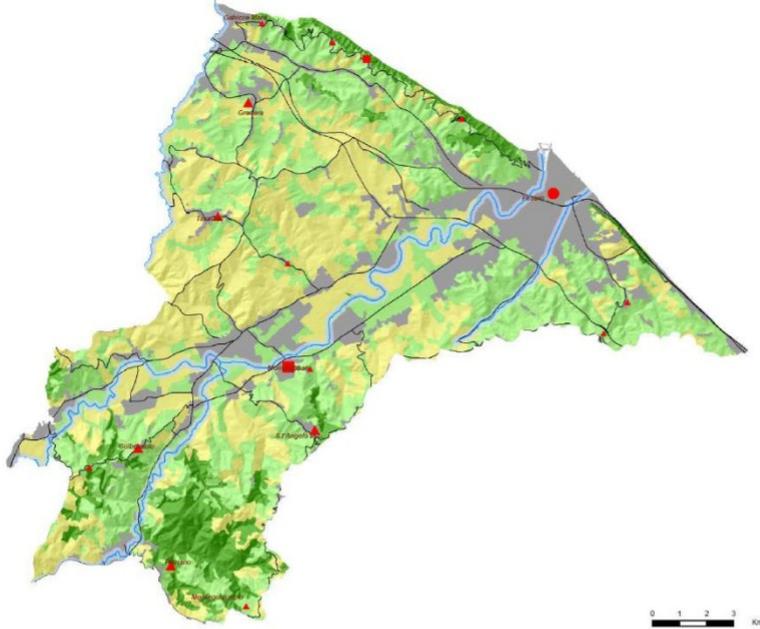
- Insediamenti

0 1 2 3 Km

B1 - 1

**Ambito B1 - il Pesarese**

**PAESAGGI AGRARI-NATURALI E INSEDIAMENTI STORICI**



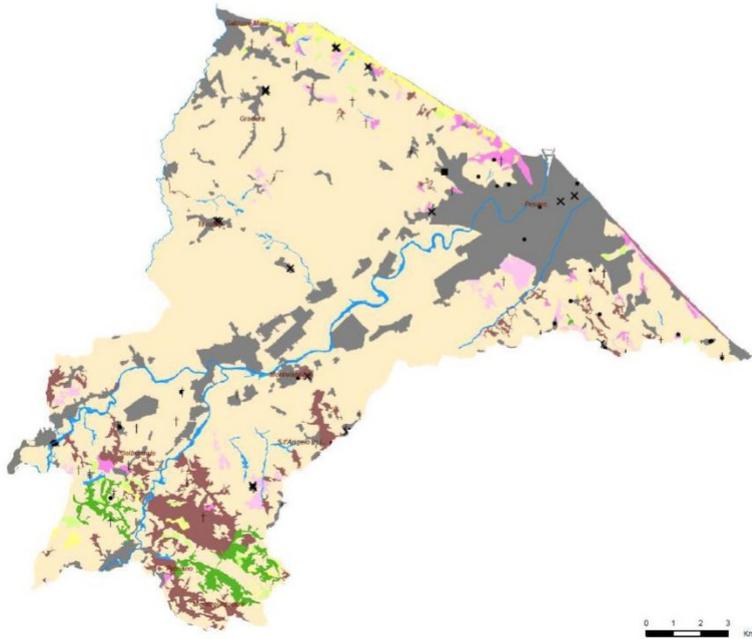
- LEGENDA**
- Paesaggi agrari e naturali**
- Paesaggio agrario a dominante monoculturale
  - Paesaggio agrario a mosaico culturale complesso
  - Paesaggio a dominante naturale
  - Corridoi ecologici del reticolo idrografico principale
- Sistema dei centri e nuclei storici**
- Centri e nuclei di pianura
  - Centri e nuclei di pendio
  - Centri e nuclei di crinale
- Altre informazioni**
- Reticolo stradale
  - Insestamenti



B1 - 4

**Ambito B1 - il Pesarese**

**SISTEMA DEI BENI BOTANICO-VEGETAZIONALI E STORICO-CULTURALI**



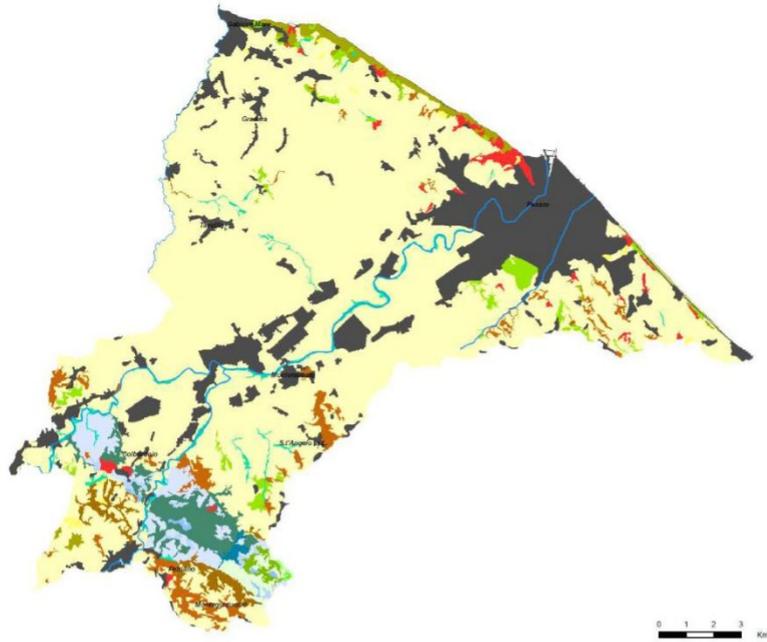
- LEGENDA**
- Sistema botanico vegetazionale**
- Leccete
  - Querceti
  - Ormosireti
  - Cerrete
  - Castagneti
  - Faggieti
  - Robineti e Alanteti
  - Altri boschi di latifoglie
  - Boschi e boscaglie ripariali
  - Rimboscamenti di conifere
  - Arbusteti
  - Praterie
  - Vegetazione erbacea e arbustiva dei fossati marini
  - Paesaggio delle colture agrarie
- Sistema storico culturale**
- Beni storico architettonici diffusi
- Architettura industriale
  - Architettura militare
  - Architettura religiosa
  - Architettura residenziale
  - Architettura delle infrastrutture
- Altre informazioni**
- Insestamenti
  - Reticolo idrografico principale



B1 - 5

**Ambito B1 - il Pesarese**

**STRUTTURA DEGLI ECOSISTEMI**

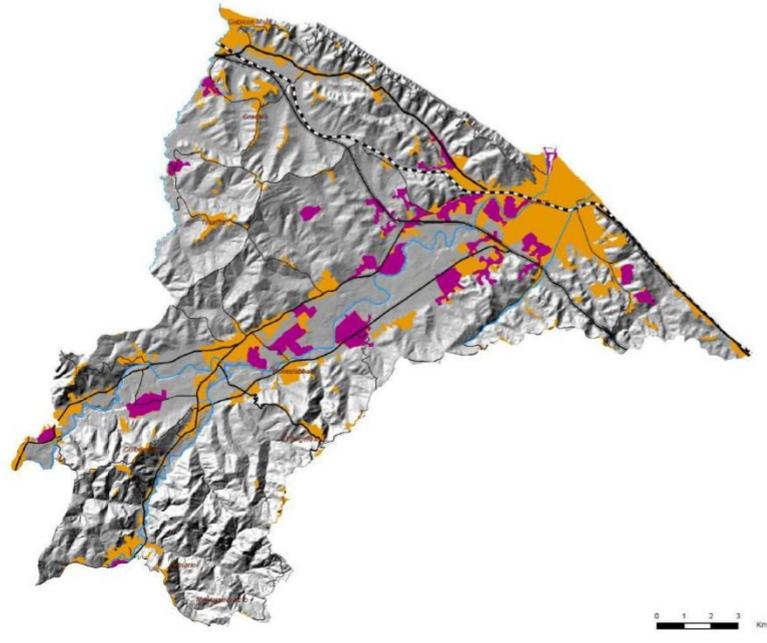


- LEGENDA**  
**Ecosistemi**
- Boschi mediterranei di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
  - Boschi mediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
  - Boschi submediterranei di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex* o prevalenza di *Quercus pubescens*
  - Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus ilex* o prevalenza di *Quercus pubescens*
  - Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
  - Boschi submediterranei di *Castanea sativa*
  - Boschi collinari di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
  - Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
  - Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
  - Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
  - Boschi collinari di *Castanea sativa*
  - Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Fagus sylvatica*
  - Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
  - Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
  - Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
  - Boschi montani di *Castanea sativa*
  - Boschi antropogeni a prevalenza di *Rubus pseudacacia*
  - Rimboschimenti di conifere (prevalentemente *Pinus nigra*)
  - Garrighe
  - Artuscoli mediterranei
  - Artuscoli collinari
  - Artuscoli montani
  - Artuscoli alpini e subalpini
  - Praterie mediterranee
  - Praterie submediterranee
  - Praterie collinari
  - Praterie montane
  - Praterie alpine e subalpine
  - Vegetazione ripariale
  - Vegetazione costiera
  - Campi mediterranei
  - Campi submediterranei
  - Campi collinari
  - Campi montani
- Altre informazioni**
- Reticolo idrografico principale
  - Insediamenti

B1 - 6

**Ambito B1 - il Pesarese**

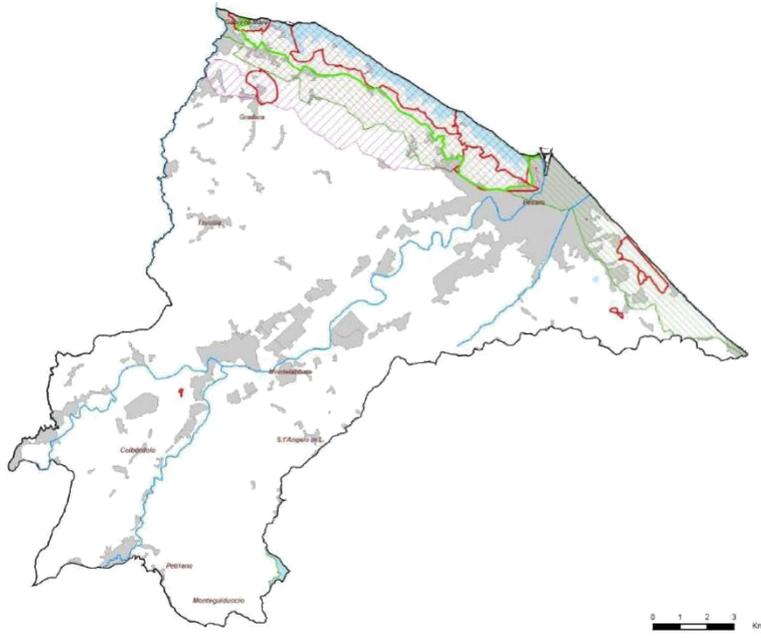
**SISTEMA INSEDIATIVO - INFRASTRUTTURALE**



- LEGENDA**  
**Componenti insediative e infrastrutturali**
- Tessuti insediativi prevalentemente residenziali
  - Tessuti insediativi produttivi e terziari
  - Strade principali
  - Strade di attraversamento regionale
  - Strade di connessione medio veloce
  - Strade di connessione territoriale
  - Strade di connessione veloce
  - Strade di connessione alla struttura insediativa sovralocale
  - Strade di connessione alla struttura insediativa locale
  - Ferrovia
- Altre informazioni**
- Reticolo idrografico principale

B1 - 7

**Ambito B1 - il Pesarese**  
**AREE DI PARTICOLARE VALORE NATURALISTICO E PAESAGGISTICO RICONOSCIUTE**



- LEGENDA**
- Area tutelata ai sensi dell'art. 1 - quinquagesimo del D.lgs. 31/21/1983 convertito con L. 43/1/1985 (c.s. GALASSINI)
  - Area tutelata ai sensi dell'art. 136 D.lgs. 462/2004
  - Area naturale protetta L. 394/1991 e L.R. 15/1994
  - Rete Natura 2000 (Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")
  - Zone di Protezione Speciale
  - Siti di Importanza Comunitaria
- Altre informazioni**
- Insediamenti
  - Reticolo idrografico principale

B1 - 13

## Punti di forza

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA IDRO-GEOLOGICO

Presenza di piccoli boschi o macchie reitti in corrispondenza delle discontinuità morfologiche dei versanti, per lo più su scarpate di accentuata acclività.

Presenza di 2 complessi di falesie costiere (Ardizio e San Bartolo) che costituiscono zone collinari di naturalità di eccellenza paesaggistica con insediamenti storici di pregio che rappresentano episodi di eccezionalità paesaggistica sulla indifferenziazione della città adriatica.

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE

Tessuto della maglia agraria ancora leggibile con campi delimitati da confini costituiti da elementi naturali quali fossi, siepi, filari in particolare sul San Bartolo e sull'Ardizio e nelle porzioni collinari della media vallata dove costituiscono paesaggio agrario a mosaico complesso di alto valore. Presenza di piccoli vigneti e coltivazioni non estensive.

Nella porzione dei rilievi collinari pedemontani, buona presenza di elementi caratterizzanti il paesaggio agrario storico (filari, siepi, alberature)

La pianura costiera del Foglia presenta alcune zone di interesse naturalistico in corrispondenza di fasce fluviali.

Presenza di aree naturali protette, siti Rete Natura 2000 ed aree floristiche protette, con particolare riferimento al Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale nella zona del Monte San Bartolo.

Presenza di elementi puntuali che caratterizzano la vallata del Foglia e che potrebbero essere messi a sistema: i mulini e le case di terra, ruderi di ponti, chiuse, vallati, ville, complessi rurali, attrezzature sportive.

Presenza di insediamenti coloniali sparsi più o meno complessi ancora caratterizzanti il paesaggio della bassa e media collina su tutto il territorio extraurbano.

Sviluppo significativo dei settori extralberghieri (country house, agriturismo).

Vallecole dei corsi d'acqua minori con elementi di elevato pregio naturalistico e culturale.

Costante aumento della superficie forestale, in particolare nell'alta valle del Foglia, su terreni tendenzialmente marginali.

Diffusa attrattività turistica del territorio

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI

Patrimonio culturale d'epoca Romana: Area Archeologica di Colombarone, necropoli Picena, Ponte romano presso Colbordolo

Edifici di origine abbaziale sorti nei luoghi che, pur assicurando la necessaria quiete ed isolamento, offrirono pure opportunità di sussistenza: Abbazia di San Tommaso in Foglia.

Permanenze sistema articolato di edifici ecclesiastici recentemente restaurati anche grazie all'attuazione del Piano di recupero, ripristino e restauro dei beni culturali danneggiati dal sisma '97.

Permanenze sistema articolato di centri e nuclei storici in buono stato di conservazione e castelli con mura medievali ancora ben visibili:  
-Presenza di rocche e fortezze ben conservate, oggi di proprietà privata.

Presenza di sistemi urbanizzati minori ubicati in contesti semi naturali (Fiorenzuola di Foccola, Santa Marina, Casteldimezzo, Trebbianico, Novilara, e un cospicuo numero di dimore storiche monumentali).

Ville ed edifici con relativi giardini sorti nel corso dei secoli in posizione panoramica verso il mare che ad oggi rappresentano elementi unici di elevato pregio paesaggistico in particolare sul San Bartolo e sull'Ardizio.

Aree sottoposte a vincolo ex L.1497/39 dove si è riuscita a conservare la bellezza naturale tutelata.

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE

-Presenza di centri urbani di origine medievale ubicati sulle sommità e sulle linee di crinale ancora ben conservati.

Presenza sulla costa di zone di riparo naturale (estuario del Foglia, piccola baia di Vallugola e Casteldimezzo) che per la loro morfologia hanno, fin dalle epoche antiche, creato riparo naturale alle imbarcazioni. Oggi vi si sono sviluppati dei porti. (opportunità: sviluppo turistico ed economico).

Distanza notevole delle principali infrastrutture viarie e ferroviarie dalla linea di costa (a Pesaro e a nord).

Presenza di manufatti monumentali sorti a presidio della costa con funzioni difensive e commerciali.

Aree di pertinenza fluviale lungo il Foglia ancora libere da lottizzazioni industriali.

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO

Presenza di 2 contesti territoriali configurabili come Paesaggio di valore: comprensorio Monte San Bartolo - Gradara, e comprensorio Colle Ardizio - Novilara.

Porzioni di territorio a stretta vocazione agricola nella bassa e media collina configurabile come paesaggio ordinario fortemente caratterizzante.

Presenza di punti panoramici ad alta percezione visiva (Gradara, Novilara, Villa Caprile, Riceci, Monte i Colbordolo, Belvedere Fogliense, Montefabri ecc.) da cui impostare progetti di controllo della skyline e delle emergenze con una nuova attenzione per i "manufatti ingombrati".

### RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO

### INTEGRATI O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI

## Punti di debolezza

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA IDRO-GEOLOGICO

Occupazione di suoli in prossimità della foce del Foglia e del Genica che interessando la fascia di pertinenza fluviale crea di conseguenza gravissime situazioni di rischio

- Complesso di Baia Flaminia
- Insediamenti turistici e residenziali alla foce del Genica

Elevata diffusione dei fenomeni di dissesto idrogeologico (erosione e fenomeni gravitativi).

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE

Ambiti ripariali spesso caratterizzati da forte degrado degli habitat naturali in termini:

- floristici (perdita di biodiversità)
- strutturali
- fisionomici (frammentazione e scarsa continuità ecologica)
- presenza di specie invasive, esotiche e banali

Esclusione del territorio afferente al Colle Ardizio dalla pianificazione paesaggistica del Colle San Bartolo che ha caratteristiche omogenee.

Attanagliamento di zone ad elevata qualità paesaggistica da parte di complessi edifici ad alta densità abitativa (quartieri pesaresi sotto il versante interno dell'Ardizio).

Presenza diffusa e ben visibile di edifici anche di dimensione ragguardevole risalenti ai decenni scorsi più o meno recenti diffusi su tutto il territorio del Parco San Bartolo ma anche nel paesaggio agrario ordinario nelle colline costiere.

Eccesso di carico antropico di carattere turistico nei siti di maggior pregio ambientale (turismo stagionale nelle zone litoranee e montane), in particolare nella zona del Parco Naturale Regionale del M. S. Bartolo.

Colonizzazione spontanea di specie forestali su seminativi, pascoli e radure con conseguente diminuzione di ecotoni e diminuzione di biodiversità.

Banalizzazione del paesaggio vegetale per intensività dell'urbanizzazione, degli usi agricoli e per degrado delle formazioni ripariali, con l'eccezione dei sub-ambiti del San Bartolo e Colli Pesaresi.

Ambiti ripariali degradati per: riduzione della biodiversità floristica; riduzione della diversità biocenotica; ricostituzione di cenosi scarsamente strutturate; presenza di specie alloctone ed invasive; frammentazione della continuità ecologica

Frammentazione e dispersione delle unità produttive agricole e ridotta dimensione aziendale.

Alterazione ed inefficienza della rete di drenaggio superficiale (corpi collettori) e del reticolo idrografico minore (corpi recettori), in particolare nelle zone collinari.

In quasi tutte le zone collinari, l'uso agricolo del suolo influisce negativamente sulla probabilità ed intensità dei fenomeni di dissesto.

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI

Mancata salvaguardia o valorizzazione delle aree vincolate ai sensi della L.1497/39 (querce di via Milite Ignoto - via Paoli, parco della villa Guernini).

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE

Sbarramento costituito dal fascio delle infrastrutture viarie in particolare lungo la costa nella zona a sud del centro abitato di Pesaro in corrispondenza della folesia dell'Ardizio:

- SS16
- A14
- Ferrovia Bologna Ancona

Interruzione del rapporto originario in termini funzionali e figurativi della costa con l'entroterra (problema superamento fascio delle infrastrutture) a Pesaro e a sud dell'abitato.

Sviluppo dell'insediamento prevalentemente residenziale e turistico con andamento senza soluzione di continuità lungo la fascia costiera (Pesaro dall'Ardizio al porto, quartiere Soria Bassa - Baia Flaminia).

Sviluppo dell'insediamento prevalentemente industriale, commerciale ed artigianale con andamento discontinuo lungo le direttrici viarie interne del fondo valle del Foglia

Presenza e sviluppo continuo di recenti espansioni urbane lungo i crinali che spesso creano un unicum urbanizzato tra più centri e l'insediamento di fondovalle (VEDERE VALLE DEL FOGLIA).

Edificazioni anche recenti di complessi impattanti in prossimità di crinali (zona Ghetto - Trebbianico).

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO

Perdita del carattere identitario del paesaggio agrario e delle connotazioni tipiche dell'insediamento sparso (nuove edificazioni).

Avanzamento di un modello paesaggistico urbano indefinito e incompiuto nelle espansioni periferiche senza la dovuta attenzione alla creazione di un city border di trapasso tra il contesto urbano e il paesaggio agrario ordinario limitrofo (periferia sud ovest Tori, strada interquartieri e avanzamento edificato verso il San Bartolo).

Presenza di siti di cava dimessi non adeguatamente recuperati che individuano aree in evidente dissonanza paesaggistica con l'intorno.

Manca di connessione tra la fascia degli arenili e l'interno in termini di sinergia e di funzionalità con conseguenze anche paesaggistiche (zona fosso Sejore - Ardizio); forte concentrazione di attività turistiche nell'arenile (campeggi) pressoché assenti al di là della statale.

### RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO

La frammentazione istituzionale tra comuni (Gabicce - Gradara, Pesaro - Fano e i comuni che si affacciano sul Foglia) ha prodotto nel passato errori di pianificazione territoriale a cui si sta cercando di rimediare con diverse iniziative.

### INTEGRATI O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI

Commissione degli impianti produttivi anche a rischio di incidente rilevante a forte impatto ambientale e visivo con le residue zone agricole e residenziali (valle del Foglia, Fax).

## Opportunità

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE

Aumentare l'attenzione alle trasformazioni e recupero delle case coloniche sparse, finalizzati anche a nuove destinazioni d'uso.

Individuazione di politiche per il potenziamento ed innovazione di attività agricole che aumentano la fertilità dei suoli.

Valorizzazione delle potenzialità delle fasce fluviali quale connessione ecologica multifunzionale tra zone urbanizzate.

- ispessimento della fascia di corridoio ambientale (riqualificazione e ricostituzione)
- riqualificazione ecosostenibile delle aree agricole limitrofe
- protezione dei varchi
- promozione del turismo rurale (multifunzionalità azienda agricola)

Recupero naturalistico delle aree degradate reintegrando gli aspetti naturalistici di biodiversità perduti (es. ex cave).

Valorizzazione delle aree di cava risanate per itinerari turistici ed ecologici.

Ulteriore sviluppo della potenzialità naturalistica e culturale del san Bartolo (porti, percorsi, beni culturali, borghi, colture tradizionali, turismo ambientalmente compatibile, ecc.)

Ulteriore sviluppo della potenzialità naturalistica e culturale dell'Ardizio (percorsi, beni culturali, borghi, colture tradizionali, turismo ambientalmente compatibile, ecc.)

Aumentare la capacità di immobilizzazione del carbonio nei terreni agricoli (azioni incentivanti la corretta gestione della sostanza organica del terreno – utilizzo del compost di qualità prodotto da impianti pubblici dell'ambito – agricoltura conservativa, ecc.).

Produrre legname e biomassa fuori foresta modificando gli usi del suolo nelle aree alluvionali periferiche, in alternativa alle produzioni agricole tradizionali favorendo l'approvvigionamento energetico da risorse rinnovabili.

Promozione della multifunzionalità delle aziende agricole ed agrosilvopastorali.

Sviluppo delle azioni di conservazione in situ del germoplasma di specie forestali e creazione di zone di produzione a livello locale di materiale vegetale per opere di Ingegneria Naturalistica (fasce fluviali).

Valorizzazione e conservazione delle aree naturali protette attraverso la progettualità dei soggetti gestori e la maggiore consapevolezza delle potenzialità dell'area da parte della popolazione

Valorizzazione delle potenzialità delle fasce fluviali quale connessione ecologica multifunzionale tra zone urbanizzate e tra zone naturali o naturaliformi.

Riqualificazione e ricostituzione delle fasce di corridoio ambientale.

Integrazione dell'attività agricola nel sistema di gestione forestale nelle aree fluviali

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI

Verificare gli esiti dei piani degli arenili e della pianificazione urbanistica delle zone costiere in funzione della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio naturale e storico – monumentale ancora integri.

Valorizzazione delle aree di interesse storico-culturale anche tramite interventi che facciano emergere la specificità di luoghi, l'identità territoriale, le radici e le memorie storiche, in quanto valori caratteristici delle singole realtà.

Creazione di una rete turistico-ricettiva per la diffusione del patrimonio storico ed architettonico con lo studio di sistemi di visita e di conoscenza interculturali (itinerario archeologico/naturalistico/architettonico/tradizioni popolari).

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE

Caratterizzare i nodi puntuali che generano nuove centralità e riqualificare gli assi viari principali (Vita Fastigi) che in numerosi tratti svolgono la funzione di strada urbana (Siligata, asse viario lungo il Foglia, SS16 tra Fano e Pesaro).

Individuazione di misure per disincentivare i fenomeni di saldatura tra centri collinari e vallivi.

Realizzazione di cortine vegetate con specie autoctone (arboree ed arbustive) in corrispondenza di aree a forte impatto antropico al fine di mitigare i rumori, le polveri, e compensare le emissioni di CO<sub>2</sub>.

Gli elementi insediativi ed infrastrutturali di maggior disturbo, sia dal punto di vista acustico che estetico, possono essere schermati con piantumazioni di essenze arboree ed arbustive autoctone, che hanno anche un ruolo di barriera nei confronti delle polveri e del particolato.

Aumento del livello di naturalità negli ambienti antropizzati (Fasce di pertinenza fluviale – pianura alluvionale – aree periurbane – fasce di mitigazione aree produttive e commerciali)

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO

Riqualificare il paesaggio costiero con l'attribuzione di nuove identità conferendo un ruolo urbano e di valorizzazione in termini paesaggistici alle emergenze storico culturali ed ambientali e alle centralità emergenti.

Conservazione dei varchi visuali tra mare e fascia infrastrutturale migliorando gli attraversamenti trasversali in termini paesaggistici (tra Fano e Pesaro).

Riconoscimento del valore strutturante delle relazioni percettive e visuali tra pianure e crinali.

Controllo dello skyline e promozione di azioni finalizzate al ripristino (visuali da punti panoramici di notevole interesse come Novilara, Villa Caprie, individuazione scempi e proposte di schermatura e mitigazione impatti).

Aumentare lo sviluppo e l'efficacia delle connessioni ecologiche tra i nodi della rete attraverso la riqualificazione e la ricucitura degli elementi capillari strutturali del paesaggio con valenza in termini di habitat (parco agricolo).

Presenza di iniziative e studi rivolti alla riqualificazione paesaggistica: Comune di Pesaro: Gestione Ambientale Integrata del Distretto Industriale ed Artigianale pesarese - Progetto prelim. Gestione del Paesaggio, Print Up, PossoDP, IMMP, U. Comuni P. Bruscolo Laboratorio Città Futura.

Aumentare il benessere ed il senso di appartenenza della popolazione attraverso azioni di conservazione dei paesaggi condivisi e dei luoghi con valore identitario e simbolico.

### RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO

Presenza della Pianificazione del parco del San Bartolo.

Presenza dell'Unione dei Comuni Pian del Bruscolo (Colbordolo, Monteciccardo, Montelabbate, Sant'Angelo in Lizzola, Tavullia) Aggregazione intercomunale anche finalizzata a tentare di condividere la pianificazione territoriale a favore di politiche positive - ambientali più efficaci e condivise

Sportello Unico delle Attività Produttive del distretto Pesarese (comuni di Colbordolo, Gabicce Mare, Gradara, Mombaroccio, Monteciccardo, Montelabbate, Pesaro, Sant'Angelo in Lizzola, Tavullia). La gestione associata rappresenta anche un vantaggio gestionale, organizzativo ed economico per i piccoli Comuni, in quanto permette loro di offrire un servizio adeguato a minor costo e con maggiore efficienza. Tale modus operandi può anch'essa configurarsi come opportunità, anche ai fini della riqualificazione paesaggistica, sia in campo decisionale che di gestione per le questioni relative ai nuovi insediamenti industriali e alla riqualificazione di quelli esistenti.

Il Piano strategico della città di Pesaro 2015

L'attività di pianificazione strategica della città di Pesaro ha lo scopo di mettere a sistema iniziative già in corso, promuovere la competitività del territorio e insieme produrre nuovi scenari e nuove immagini del futuro. Non riguarda soltanto aspetti urbanistici e territoriali ma approfondisce anche altri aspetti essenziali della vita cittadina: quello sociale, economico, culturale ed ambientale, trattati in una logica di trasversalità. Si configura quindi come un grande parco progetti, base di riferimento delle idee progettuali identificate come prioritarie attraverso un ampio percorso di partecipazione.

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO

### INTEGRATE O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI

## Minacce

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA IDRO-GEOLOGICO

Alterazione e perdita di efficienza della rete drenante superficiale (corpi collettori) e del reticolo idrografico minore (corpi recettori); scomparsa dei vallati.

Aumento dell'impermeabilizzazione dei suoli nelle aree alluvionali a maggiore vocazionalità insediativa.

Ulteriore perdita di efficacia della regimazione idraulica ed aumento del pericolo e del rischio idraulico

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE

Mancaanza di attenzione in termini paesaggistici per le residue zone di naturalità, collinari e di pianura che si affacciano sulla costa

Frammentazione della proprietà agricola e limitata estensione delle unità produttive con conseguenze sul piano della sostenibilità economica dell'attività e sulla stabilità insediativa della popolazione rurale (in particolare nel settore pedemontano).

Inquinamento del paesaggio agrario con l'inserimento di tipologie edilizie banali (ampliamenti o nuove realizzazioni) con carattere moderno e manifestamente dissonanti con i caratteri di tipicità dell'edificio tradizionale.

Perdita di fertilità dei terreni agricoli ed incremento del trend di desertificazione.

Incremento del degrado dell'ecosistema fluviale causato dal protrarsi di azioni antropiche a forte impatto sugli habitat collegati (interventi di regimazione idraulica non corretti – uso agricolo nelle fasce ecotonali e nelle zone di rispetto degli ecosistemi naturali – occupazione insediativa dei suoli).

Consumo del suolo agricolo e perdita di aree aperte rurali a favore di altri usi.

Manomissione dell'ecosistema fluviale a seguito di impatti diretti sull'habitat provocati da interventi ed azioni antropiche (manutenzioni idrauliche, uso agricolo, ecc).

Perdita di fertilità dei suoli ed aumento del trend di desertificazione.

Aumento del pericolo e rischio idrogeologico a causa del l'incuria o della non realizzazione delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali.

Colonizzazione spontanea di specie forestali su seminativi, pascoli e radure con conseguente diminuzione di ecotoni e perdita di biodiversità.

Aumento della dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento di prodotti legnosi o comunque da zone distanti dalle trasformazioni e dall'utilizzo.

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI

Attanagliamento dell'urbanizzazione recente sui complessi monumentali e attorno alle aree archeologiche: Abbazia di San Tommaso.

Perdita del valore identitario legato alla mancata tutela e valorizzazione degli elementi storico architettonici e ambientali minori puntuali diffusi (mulini, ecc.).

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE

Crescita "spontanea" di nuovi agglomerati residenziali a forte impatto ambientale e visivo con le residue zone agricole

Presenza di nuove centralità emergenti (aree produttive, centri commerciali, ecc.) sorte soprattutto in relazione ai nodi viari e allo svincolo autostradale, prive di qualità e assolutamente estranei al contesto insediativo.

Tendenza al consumo di suolo in zone pianeggianti senza coordinamento tra amministrazioni contigue con perdita delle caratteristiche del paesaggio fluviale, annullamento delle risorse di fertilità del terreno agricolo, perdita di elementi residui di naturalità, costituzione di un nuovo paesaggio "ordinario" che annulla il rapporto originario tra centri collinari e pianure sottostanti.

Persistenza di un modello di sviluppo poco attento alla conservazione delle risorse naturali, culturali e tradizionali.

Accesso alle spiagge pubbliche reso difficoltoso e scoraggiato a Vallugata e Firenzuola di Focara per la presenza di sbarramenti, di proprietà private, ecc. oltre che per la peculiare morfologia del territorio, nonostante la presenza di adeguati sentieri e di segnaletica puntuale.

Riconversioni edilizie in corso di esecuzione a Pesaro con sostituzione di capannoni industriali con edifici multipiano fortemente impattanti sullo skyline e visibili da punti panoramici strategici che sono riferimento della cultura comune (da Villa Caprile, dalla Villa Imperiale, dal San Bartolo ecc.).

### RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO

### RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO

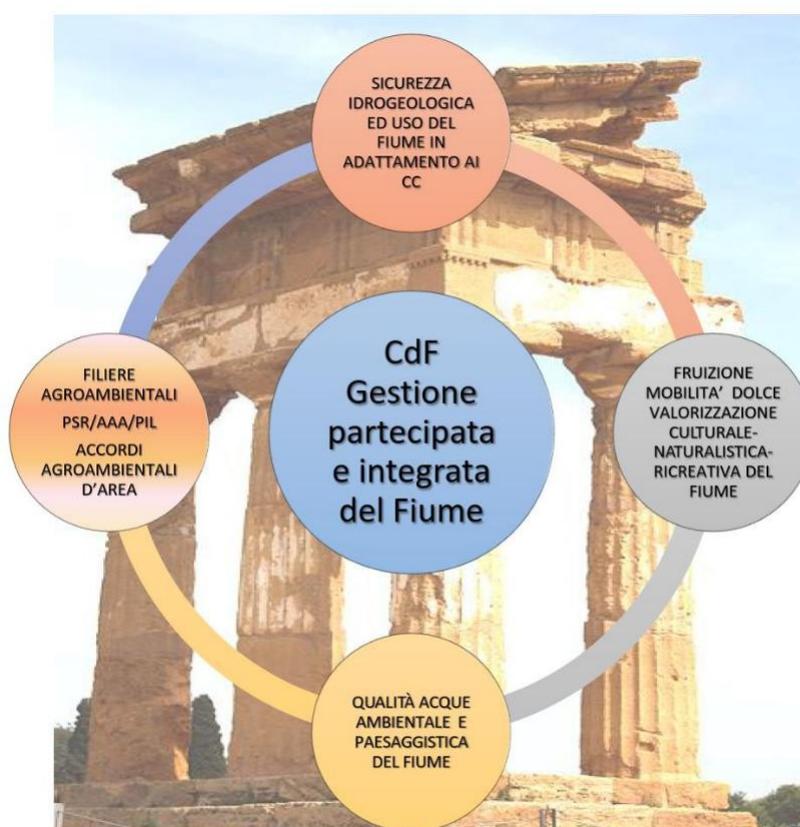
### INTEGRATE O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI

## 10 Sintesi del Percorso partecipato

Tenuto conto:

- dell'Analisi Swot partecipata, sviluppata nel contesto dei numerosi incontri precedentemente indicati (Tavoli Tematici, Tavoli Tecnici, Cabine di Regia, Assemblee)
- delle informazioni emerse dal Documento monografico d'area-Quadro conoscitivo e dal Dossier piani e programmi-Lineamenti Documento strategico appositamente elaborati;
- da quanto emerso dall'Analisi Swot riportata al Cap. precedente, relativa all'Ambito A1 (il Monte Carpegna e le Alte Valli del Conca e del Foglia) e all'ambito B1 (il Pesarese);

il percorso partecipato ha portato alla rivisitazione e implementazione delle originali strategie e obiettivi che vengono, ora, definiti in **5 macrotemi e pilastri** da sviluppare attraverso un primo **Programma d'Azione Stralcio costituito da 27 azioni**.



**TEMI/PILASTRI**

**PROGRAMMA D'AZIONE STRALCIO – 03/2019**

**CHI FA COSA  
ATTUATORI**

CdF GESTIONE  
PARTECIPATA E  
INTEGRATA FIUME

1. Azioni non strutturali «non onerose»: gestione partecipata, formazione, informazione, valorizzazione, fruizione, manutenzione, «cura fiume casa comune»
2. Progetto globalizzazione, sviluppo e diffusione della banda larga
3. Sperimentazione Best Practices Progetti Pilota discesa REM/REL/REC – BID-REX
4. Progetto Pilota SEA /Green Community: sperimentazioni PSEA
5. Progetto FogliaScout: il fiume come "impresa"

SOGGETTI  
VARI/  
CONVENZIONI

SICUREZZA  
IDROGEOLOGICA  
USO FIUME IN  
ADATT. AI CC

6. Progetto gestione sostenibile sedimenti - controllo erosione
7. Progetto gestione/manutenzione vegetazione ripariale
8. Progetto gestione coordinata ed integrata reticolo minore
9. Messa in sicurezza Interventi Strutturali: casse espansione, sistemi arginali/REL
10. Rifunzionalizzazione e sfangamento Diga Mercatale/REL
11. Messa in sicurezza interventi non Strutturali: Aree di naturale esondazione valorizzazione - Zone umide/REL

REGIONE -  
CONSORZIO

FRUIZIONE  
MOBILITA' DOLCE  
VALORIZZAZIONE  
CULTUR. NATURA.  
RICREATIVA

12. Progetto CicloFoglia: mobilità dolce, fruibilità infrastruttura verde REL/REC
13. CicloFoglia – programma manutenzione integrata – presidio-gestione sostenibile
14. CicloFoglia – L'acqua come risorsa (sport acquatici, ecc.)
15. Progetto "il volto della valfoggia": riscoperta valori identitari storico culturali ambientali "i gioielli della Valfoggia": borghi, castelli, mulini, REL
16. Bike Park del Montefeltro
17. La CicoloFoggia «entra in fabbrica»

REGIONE -  
CICLOVIE –  
COMUNI

QUALITÀ ACQUE  
AMBIENTALE  
PAESAGGISTICA DEL  
FIUME

18. Tutela/Valorizzazione quali-quantitativa acque: approvvigionamento
19. Tutela/Valorizzazione quali-quantitativa acque: reti fognatura e depurazione
20. Tutela/Valorizzazione quali-quantitativa acque: funzionalizzazione impianti
21. Progetto strategico media-alta valle collettamento/depurazione/ciclabile/REL
22. Risparmio/Recupero/Riuso – Piano d'ambito

REGIONE - MM

FILIERE  
AGROAMBIENTALI  
PSR/AAA /PIL/GAL

23. Gestione sostenibile coltivazione innovativa, biologica, conservativa, integrata
24. Valorizzazione e certificazione produzioni/territori - AAA
25. Messa in sicurezza miglioramento viabilità minore, rurale, forestale/REL/REC
26. Mitigazione/adattamento CC/Prevenzione/riduzione rischio idrogeologico/REL
27. Manutenzione, restauro, riqualificazione patrimonio culturale, ambientale rurale

REGIONE  
PSR SERVIZIO  
AGRICOLTURA

Enrico Gennari - e.gennari@consulenzaeprogetto.it